



**Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2025
Fondazione Carispezia**

INDICE

Verbale Consiglio di Amministrazione del 31.03.2026	Pag. 3
Verbale Consiglio di Indirizzo del 29.04.2026	Pag. 4
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2025	Pag. 5
Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2025	Pag. 24
Stato Patrimoniale	Pag. 25
Conto Economico	Pag. 27
Nota Integrativa al Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2025	Pag. 29
Parte A – Criteri di redazione	Pag. 30
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo	Pag. 47
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo	Pag. 63
Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 69
Rendiconto finanziario	Pag. 79
Indicatori gestionali - dati statistici al 31.12.2025	Pag. 81
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025	Pag. 86
Relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025	Pag. 92

SEDUTA DEL 31 MARZO 2026

L'anno duemilaventisei il giorno trenta del mese di marzo alle ore 15.00 circa si è riunito – regolarmente convocato – il Consiglio di Amministrazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

.....omissis.....

5) Proposta di bilancio al 31 dicembre 2025 e relazione sulla gestione;

.....omissis.....

Sono presenti alla riunione il Presidente Andrea Corradino e i Consiglieri Debora Cossu, Cristiano Ghirlanda e Jacopo Tartarini. Presente il Presidente del Collegio Sindacale Michele Sommovigo e i Sindaci Cristiana Malatesta e Andrea Monselesan. Partecipa in videocollegamento il Consigliere Giacomo Bei. Partecipa alla riunione il Direttore Generale, Vittorio Bracco.

Il Presidente, constatate le suddette presenze, dichiara aperta e valida la seduta e chiede al Direttore di assumere le funzioni di segretario.

.....omissis.....

5) proposta di bilancio al 31 dicembre 2025 e relazione sulla gestione

Il Direttore sottopone la proposta di bilancio al 31 dicembre 2025 che evidenzia un risultato molto positivo con i proventi che si attestano a 14,1 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (ex 13,7 milioni) a fronte di maggiori dividendi, dei positivi risultati derivanti dalla negoziazione degli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati oltre ad alcune componenti straordinarie.

Tra quest'ultime si evidenzia la distribuzione di un provento netto pari a 763 mila euro del "Fondo per lo Sviluppo del Territorio", conseguente all'alienazione avvenuta nell'esercizio 2024. Importante è stata la redditività del portafoglio finanziario che si è attestata al 5%.

Coerentemente con le politiche prudenziali che statutariamente caratterizzano l'operato della Fondazione, nella proposta di bilancio che si sottopone, è stato ipotizzato – dopo aver proceduto agli accontamenti di legge ed aver destinato 5,5 milioni di euro al fondo per le erogazioni per l'anno 2026 – di effettuare importanti accantonamenti rivolti a preservare il valore del patrimonio e a garantire nel tempo il livello delle erogazioni.

In particolare, pur presente che l'elevato livello dell'inflazione sta lentamente rientrando nei limiti fisiologici, si è ritenuto ipotizzare accantonamenti al fondo per "l'integrità del patrimonio" per 1,5 milioni di euro e quindi 1 milione di euro per adeguare il fondo per la "stabilizzazione delle erogazioni" all'aumentato livello delle erogazioni annue – adeguando il fondo, come indicato nel DPP a due annualità – e circa 1.8 milioni di euro al fondo erogazioni future. Quest'ultimo importo sarà destinato, come già effettuato nel precedente esercizio, alla realizzazione dei progetti immobiliari gestiti tramite la FEIS ed in particolare allo "studentato" ed al "Villaggio Anziani" di Brugnato.

Da evidenziare infine che, considerate le incertezze tuttora presenti in materia fiscale relativamente alle agevolazioni IRES, a fini prudenziali, anche per il 2025 è stata applicata l'aliquota piena.

In conclusione, a fronte di un avanzo d'esercizio di euro 10.379.655, gli accantonamenti sono stati ipotizzati come segue:

- euro 2.075.931 alla Riserva Obbligatoria;
- euro 1.500.000 alla Riserva Integrità del Patrimonio;
- euro 276.791 al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato;
- euro 6.526.933 complessivi all'Attività d'Istituto.

.....omissis.....

Il Consiglio, preso atto con soddisfazione dei risultati raggiunti, approva la proposta di bilancio consuntivo al 31.12.2025 con la relativa relazione sulla gestione e autorizza la struttura a proporre al Consiglio di Indirizzo di ripartire l'avanzo residuo nei termini sopra indicati.

.....omissis.....

IL PRESIDENTE (F.to Andrea Corradino)

IL SEGRETARIO (F.to Vittorio Bracco)

La delibera su riportata è conforme a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.03.2026. Le parti omesse non alterano né modificano il testo della deliberazione.

SEDUTA DEL 29 APRILE 2026

L'anno duemilaventisei il giorno ventinove del mese di aprile alle ore 17,00 circa, si è regolarmente riunito il Consiglio di Indirizzo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

-----omissis-----

4) Esame e approvazione Bilancio 2025 e deliberazioni conseguenti;

-----omissis-----

Sono presenti in sede il Presidente Andrea Corradino, la Vice Presidente, Linda Messini, i Consiglieri Marinella Argenta, Mario Baldini, Erika Braidà, Nicola Carozza, Mara De Martino, Paolo Figoli, Sara Filippetti, Roberto Marruzzo Pierre Alexandre Popoff, Francesca Tabardi. Partecipano in video collegamento i Consiglieri Sergio Camaiora e Marco Lucchi. Presenti il Presidente del Collegio Sindacale Michele Sommovigo e i Sindaci Cristiana Malatesta e Andrea Monselesan. Presente il Direttore Generale Vittorio Bracco.

Il Presidente, constatate le suddette presenze, dichiara aperta e valida la seduta e chiede al Direttore di assumere le funzioni di segretario.

-----omissis-----

4) ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Il Presidente invita alla riunione il dott. Fulvio Tosi, consulente amministrativo di Fondazione, anticipando che il bilancio al 31 dicembre 2025, la cui proposta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo scorso, evidenzia un risultato molto positivo con i proventi che si attestano a 14,1 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (ex 13,7 milioni) a fronte di maggiori dividendi, dei positivi risultati derivanti dalla negoziazione degli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati oltre ad alcune componenti straordinarie (tra quest'ultime la distribuzione di un provento netto pari a 763 mila euro del "Fondo per lo Sviluppo del Territorio", conseguente all'alienazione avvenuta nell'esercizio 2024).

Il dott. Tosi procede quindi ad illustrare le principali voci del bilancio sottolineando l'importante redditività del portafoglio finanziario che nell'esercizio si è attestata al 5%.

Riprende la parola il Presidente per comunicare che, coerentemente con le politiche prudenziali che statutariamente caratterizzano l'operato di Fondazione, il Consiglio di Amministrazione ha ipotizzato – dopo aver proceduto agli accantonamenti di legge – di effettuare importanti accantonamenti rivolti a preservare il valore del patrimonio e a garantire nel tempo il livello delle erogazioni. In particolare, sono stati previsti i seguenti accantonamenti:

- 1,5 milioni di euro al fondo per "l'integrità del patrimonio", pur presente che l'elevato livello dell'inflazione sta lentamente rientrando nei limiti fisiologici;
- 1 milione di euro per adeguare il fondo per la "stabilizzazione delle erogazioni" all'aumentato livello delle erogazioni annue, adeguando il fondo, come indicato nel DPP a due annualità;
- 1.8 milioni di euro al fondo erogazioni future, importo che sarà destinato, come già effettuato nel precedente esercizio, alla realizzazione dei progetti immobiliari gestiti tramite la Fondazione Eventi e Iniziative Sociali ed in particolare allo "studentato" ed al "Villaggio Anziani" di Brugnato.

Da evidenziare infine che, considerate le incertezze tuttora presenti in materia fiscale relativamente alle agevolazioni IRES, a fini prudenziali, anche per il 2025 è stata applicata l'aliquota piena.

Tutto ciò premesso, a fronte di un avanzo d'esercizio di euro 10.379.655, gli accantonamenti per le attività istituzionali sono state previste pari a euro 6.526.933 complessivi ed euro 276.791 per il Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

Il Presidente invita quindi il dott. Michele Sommovigo, Presidente del Collegio Sindacale, a leggere la relazione del Collegio e quindi provvede a leggere la relazione della Società di Revisione.

Il Consiglio, preso atto di tutto quanto esposto, dopo aver espresso soddisfazione per i risultati sottoposti, approva il bilancio consuntivo al 31.12.2025, la relativa relazione sulla gestione e la ripartizione dell'avanzo nei termini proposti.

-----omissis-----

IL PRESIDENTE (F.to Andrea Corradino)

IL SEGRETARIO (F.to Vittorio Bracco)

La delibera su riportata è conforme a quanto deciso dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 29 aprile 2026. Le parti omesse non alterano né modificano il testo della deliberazione.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2025

1. Premessa

L'esercizio 2025 si è concluso con un **avanzo di gestione di circa 10,4 milioni di euro**, in linea con l'esercizio precedente. **I proventi netti complessivi hanno raggiunto i 14,1 milioni di euro**, superiori rispetto a quelli realizzati nell'esercizio precedente, grazie principalmente a maggiori dividendi e cedole incassati, nonché ai risultati derivanti dalla negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

In seguito a questi risultati, tenuto conto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria, alla riserva per l'integrità del patrimonio, nonché agli accantonamenti per il fondo per il volontariato e il fondo di stabilizzazione per le erogazioni, **le risorse disponibili per le erogazioni nel 2026 si attestano a circa 5,5 milioni di euro**, superando gli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025.

2. Il quadro macroeconomico

Il 2025 è stato un anno denso di eventi di carattere economico, geopolitico e commerciale che hanno notevolmente influenzato le aspettative economiche, aumentando le incertezze e i fattori di rischio anche se poi le dinamiche osservate, almeno a livello di dati strettamente macroeconomici, sembrano non aver riflesso, se non in minima parte, tali fattori. Oltre al proseguimento dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e ad una generalizzata difficoltà nelle relazioni diplomatiche dei principali paesi, il commercio internazionale e le aspettative economiche sono state influenzate, tra gli altri fattori, dall'introduzione dei dazi che ha evidentemente modificato le posizioni competitive dei diversi partner commerciali, aumentando in modo eterogeneo le tariffe medie sui prodotti importati. La tariffa media su tutte le importazioni americane si è attestata attorno al 20% e, insieme agli effetti dell'indebolimento del dollaro, ha mantenuto elevata l'attenzione verso l'evoluzione inflazionistica statunitense.

Tuttavia, dai dati osservati, gli impatti sull'economia mondiale sono stati relativamente modesti anche in virtù di una generale rimodulazione delle politiche di offerta e, nel caso statunitense, mediante una strategia prudente di rialzo dei prezzi per evitare perdite di quote sul mercato. La crescita economica globale si è attestata su livelli sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente, attorno al 3% in termini reali, risultando quindi allineata se non superiore alle aspettative. L'inflazione internazionale si è ridotta, trainata soprattutto dalle dinamiche dei paesi emergenti, mentre i paesi avanzati hanno registrato andamenti più divergenti. Negli Stati Uniti l'attività economica ha beneficiato di una domanda interna ancora solida, sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti legati alla tecnologia e all'intelligenza artificiale. In Cina, nonostante lo shock dei dazi statunitensi, si è registrato un surplus commerciale record, che ha più che compensato una relativa debolezza della domanda interna che tuttavia è stata mitigata dalle politiche monetarie espansive e dal basso livello di inflazione. L'area Uem ha mostrato una relativa resilienza rispetto alle aspettative, soffrendo solo in minima misura dell'introduzione dei dazi e risentendo favorevolmente della riduzione dell'inflazione che ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie.

Tuttavia, è da rilevare che la crescita europea si mantiene strutturalmente inferiore rispetto alla media degli altri paesi avanzati manifestando una debolezza strutturale nel settore manifatturiero e un andamento comunque divergente tra le varie regioni. In particolare, la Germania ha risentito maggiormente degli squilibri commerciali internazionali, mostrando un calo delle esportazioni non solo verso gli Stati Uniti ma anche verso i mercati asiatici soffrendo la concorrenza più aggressiva delle merci cinesi. La Francia è

stata alle prese con un proseguimento dell'instabilità politica che ha condizionato le scelte politiche e il clima di fiducia.

L'economia italiana ha registrato una crescita inferiore alla media europea ma comunque migliore delle aspettative; gli elementi di debolezza strutturale come la scarsa produttività, la debolezza di alcuni settori industriali, la dipendenza dal commercio estero, sono stati tuttavia in parte compensati da una positiva dinamica della domanda interna, con un proseguimento dei piani di investimento del PNRR, un'inflazione più bassa della media dell'area Uem che ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie e un'evoluzione relativamente positiva dell'occupazione. Nel corso dell'anno si sono intensificate le attenzioni verso le evoluzioni delle politiche monetarie. La BCE, dopo gli interventi espansivi adottati nel 2024, ha proseguito la sua azione anche nel 2025 operando 4 tagli dei tassi tra gennaio e giugno 2025, portando il livello dei tassi sui depositi al 2%. Nella seconda parte del 2025 le autorità monetarie europee non hanno operato altri interventi avendo registrato una dinamica inflazionistica sostanzialmente allineata agli obiettivi e in presenza di un'economia comunque contrastata all'interno dei diversi paesi dell'area.

La Federal Reserve ha invece ritardato l'inizio delle manovre espansive collocandole nella seconda parte del 2025 e operando complessivamente tre tagli, portando i tassi target nel range 3,5%-3,75%, annunciando una pausa per i mesi successivi. Tale atteggiamento riflette la maggiore lentezza con cui l'inflazione sta rientrando; gli attuali livelli si collocano infatti ancora al di sopra del target desiderato. I fattori macroeconomici e politici si sono riflessi ovviamente sulle dinamiche dei rendimenti dei titoli di stato dei rispettivi paesi. I treasury statunitensi hanno manifestato una relativa volatilità nella prima parte dell'anno prima di mostrare una dinamica relativamente più lineare nell'ultima parte del 2025 attestandosi mediamente poco sopra il 4%. Nell'area Uem si è osservata una crescita dei rendimenti del Bund tedesco, in seguito all'annuncio di politiche fiscali espansive, inerenti soprattutto i piani di investimento infrastrutturali e a sostegno della difesa; a fine anno i rendimenti del Bund decennale si sono portati vicini al 3%.

La modifica ideologica e costituzionale inerente il rigore di bilancio tedesco è stato alla base di un generalizzato calo degli spread dei rendimenti rispetto al Bund. Tale dinamica ha interessato soprattutto il mercato italiano che, anche grazie ad una maggiore relativa tranquillità sull'evoluzione dei conti pubblici ha manifestato una maggiore stabilità dei rendimenti portando lo spread vicino ai 60 punti base. Maggiori difficoltà si sono registrate in Francia in seguito alle rinnovate difficoltà politiche che hanno innescato maggiori dubbi sulla tenuta dei conti pubblici francesi nei prossimi anni. Le vicende che hanno interessato le politiche commerciali e le maggiori difficoltà negli equilibri macroeconomici statunitensi, hanno generato un progressivo indebolimento del dollaro che se da un lato ha posto le basi per un parziale effetto benefico sull'evoluzione del saldo della bilancia commerciale volto a contenere il relativo deficit, dall'altro ha presumibilmente condizionato le cautele della Fed nella gestione della politica monetaria per i possibili potenziali maggiori rischi di inflazione.

3. I mercati finanziari

Gli impulsi di politica monetaria e i riflessi sui tassi di interesse hanno generato andamenti contrastati degli indici obbligazionari governativi; se da un lato si osservano andamenti positivi per i titoli italiani, i cui rendimenti total return (vale a dire componente cedolare più la variazione in conto capitale) si attestano su livelli superiori al 3%, nel caso dei titoli di Stato tedeschi si osservano rendimenti total return negativi, di poco inferiori al 2%.

Andamenti positivi si osservano anche sul mercato statunitense che però, per un investitore europeo è stato più che neutralizzato dalla variazione del tasso di cambio che ha portato il rendimento complessivo in territorio negativo. Infine si è osservata una dinamica positiva sugli indici governativi dei paesi emergenti, soprattutto quelli denominati in euro, riflettendo una relativa tenuta della crescita economica, soprattutto nell'area asiatica e un'inflazione sotto controllo.

Sul mercato corporate è proseguita la riduzione degli spread di credito, collocati su livelli molto contenuti se visti in chiave storica. Ciò ha generato rendimenti total return degli indici europei di circa il 3% per gli investment grade e del 5% per gli high Yield. I mercati azionari hanno proseguito la fase positiva che si osserva da oltre due anni con rendimenti a due cifre osservati sostanzialmente su tutti i mercati. L'intensità delle performance è stata comunque diversa nelle rispettive aree e piuttosto variegata tra i vari settori. I mercati europei hanno registrato andamenti migliori rispetto al mercato statunitense; il mercato italiano, tra i più dinamici nell'area Uem ha registrato un rendimento complessivo di poco inferiore al 40%, sostenuto in particolare dalle ottime dinamiche dei titoli bancari, anche in relazione alle operazioni di consolidamento del settore, tutt'ora in atto.

Andamenti brillanti si sono comunque registrati anche nel settore delle utilities: le buone dinamiche degli utili si sono peraltro tradotte in politiche di distribuzioni dei dividendi mediamente superiori a quelle della media Uem. In ogni caso anche l'indice dell'intera area euro ha fatto registrare una performance di quasi il 25% mentre più contenuta è stata la crescita negli Stati Uniti (attorno al 17%) sostenuta, per buona parte dell'anno ancora dalle dinamiche del settore tech che tuttavia nell'ultima parte dell'anno ha cominciato a mostrare andamenti meno lineari e un incremento della volatilità. Ovviamente anche in questo caso, per un investitore europeo la performance azionaria americana è stata condizionata a sua volta dall'evoluzione del tasso di cambio.

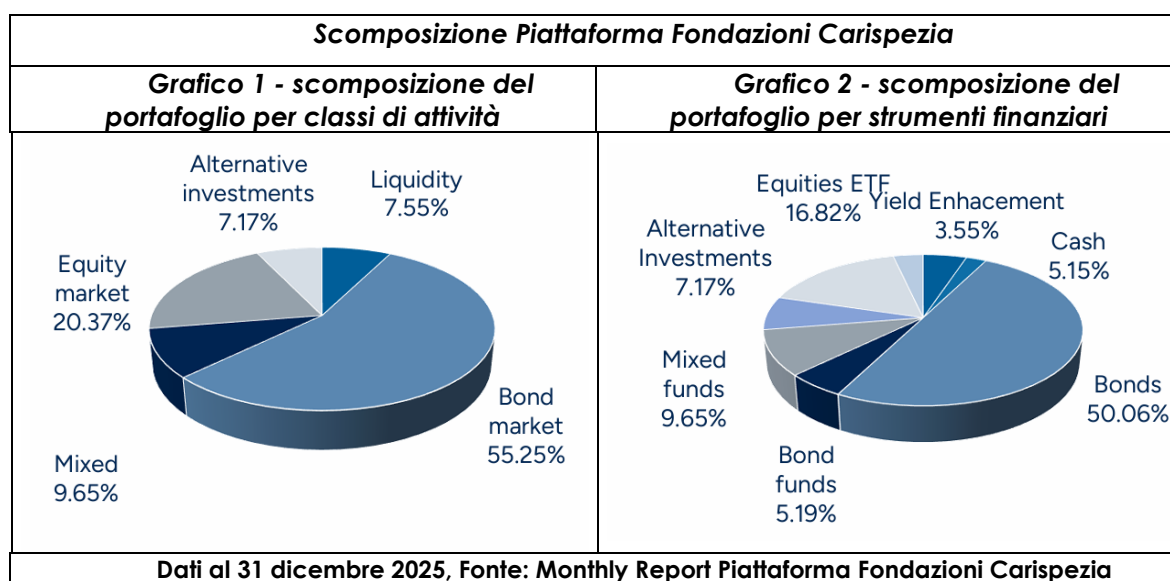
Un mandato bilanciato in euro senza copertura del tasso di cambio avrebbe generato nel corso dell'anno, un rendimento appena positivo. Le dinamiche dei mercati azionari in generale e di quello americano in particolare sono state accompagnate in misura crescente da dubbi circa la sostenibilità di tali andamenti, anche in funzione di multipli che in diversi casi si collocano al di sopra delle medie storiche, ma più in generale, per la non perfetta attinenza ai fondamentali e ad una presumibile sottovalutazione dei fattori di rischio presenti.

La violenta e repentina correzione registrata nei primi giorni di aprile del 2025, in seguito all'annuncio dei dazi statunitensi è stata assorbita con altrettanta rapidità, sia perché i fatti successivi si sono mostrati diversi dagli annunci fatti, ma anche perché sono tornati in primo piano gli elementi che finora guidano la persistenza di un elevato appetito al rischio, legati principalmente alla tenuta della crescita, all'incidenza dell'AI nella produttività e nell'evoluzione delle crescite potenziali, alla capacità dei policy maker di fronteggiare efficacemente eventuali rischi.

4. Gli indirizzi strategici di gestione del patrimonio

La strategia di gestione del patrimonio non ha subito variazioni nel corso del 2025: la parte prevalente degli investimenti è composta da partecipazioni azionarie immobilizzate con l'obiettivo di ottenere un flusso di dividendi elevato e stabile nel tempo finalizzato, tra l'altro, a ridurre la variabilità del conto economico e quindi stabilizzare l'attività erogativa. Il portafoglio di partecipazioni immobilizzate si compone, oltre che della società conferitaria, di partecipazioni di società italiane, quotate e non, appartenenti a diversi settori.

Parte delle risorse risultano allocate nel comparto dedicato alla Fondazione appartenente alla Piattaforma Fondazioni, veicolo finanziario comune a più fondazioni bancarie con ottica di investimento di lungo periodo. Lo scopo dell'investimento è quello di incrementare la diversificazione geografica e settoriale degli investimenti nonché generare nel lungo periodo una rivalutazione stabile e in linea con gli obiettivi istituzionali. Il comparto ha un obiettivo di rendimento pari all'inflazione +2,5% da conseguire tramite l'adozione di uno stile di gestione flessibile per rispondere al meglio ai mutamenti dei mercati finanziari. In ragione dell'ottica di lungo periodo, l'investimento è iscritto tra le immobilizzazioni e prevede la distribuzione dei proventi generati. Si riporta di seguito la scomposizione al 31.12.25 del comparto di pertinenza della Piattaforma:



A queste due principali componenti di portafoglio si aggiungono gli investimenti cd. “Mission Related”, ossia attinenti agli scopi statutari della Fondazione, il cui intento principale non è la produzione di redditività, e gli investimenti in deposito amministrato, utilizzati per efficientare la gestione della tesoreria, per generare flussi di cassa ulteriori nonché cogliere eventuali opportunità offerte dai mercati.

La componente degli investimenti in amministrato ha contribuito alla redditività netta complessiva per circa il 6,8%, aumentando al contempo il grado di liquidabilità del portafoglio. Tale componente si configura inoltre come la parte “tattica” del portafoglio, adattando di volta in volta il profilo rischio-rendimento ai mutamenti dello scenario di mercato.

4. Le movimentazioni degli strumenti finanziari

Nel corso del 2025 la Fondazione ha gestito il portafoglio finanziario mantenendo un approccio prudente e orientato alla generazione di flussi reddituali ricorrenti, cogliendo al contempo le opportunità offerte dai mercati obbligazionari e azionari in un contesto caratterizzato da livelli di rendimento in calo ma ancora interessanti sul comparto del credito e dei titoli di stato. L'evoluzione dello scenario macroeconomico, con un graduale processo di normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali banche centrali e una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse, ha favorito un'attività di

gestione orientata sia al consolidamento dei rendimenti cedolari sia alla realizzazione di alcune operazioni tattiche orientate alla realizzazione di plusvalenze latenti nonché all'efficienza fiscale.

Nel primo trimestre dell'anno la Fondazione ha incassato liquidità derivante principalmente dalla scadenza di titoli di stato italiani a breve termine nonché dal provento distribuito dal fondo chiuso "Fondo per lo sviluppo del territorio". Parte della liquidità in eccesso rispetto alle esigenze di tesoreria, è stata investita nella partecipazione in Banca del Fucino per circa 5 milioni di euro, portando ad un rafforzamento della componente strategica di portafoglio. Contestualmente sono state effettuate alcune prese di profitto su titoli azionari italiani appartenenti prevalentemente ai settori dell'energia, tra cui Eni, Snam e Terna, che avevano registrato un apprezzamento dei corsi di mercato.

Nel secondo trimestre, in seguito all'incasso dei dividendi delle principali partecipazioni azionarie, tra cui Crédit Agricole Italia e Intesa Sanpaolo, per un valore aggregato pari a circa 8,6 milioni di euro, la Fondazione ha proceduto al reinvestimento di parte della liquidità in strumenti obbligazionari. In particolare, gli acquisti hanno riguardato titoli di stato italiani a medio-lunga scadenza e obbligazioni corporate junior subordinate, prevalentemente caratterizzate da elevato standing creditizio, di primari emittenti che operano in settori diversi. Tale strategia ha consentito di rafforzare il flusso cedolare del portafoglio sfruttando livelli di rendimento ancora interessanti presenti sul mercato del credito. Nel periodo è stata inoltre incrementata l'esposizione verso il titolo azionario Erg e verso CDP Reti, aderendo all'aumento di capitale deliberato, ed è stata investita la liquidità eccedente le esigenze di tesoreria in un BOT con scadenza aprile 2026, in grado di offrire un rendimento superiore rispetto a un tradizionale conto deposito.

Nel corso del terzo trimestre la Fondazione ha reinvestito il rimborso anticipato di un'emissione subordinata in altre obbligazioni della medesima tipologia, gestendo tatticamente le diverse scadenze. Inoltre è stata dismessa la partecipazione in Erg, realizzando una plusvalenza, ed è stato incassato un ulteriore rimborso anticipato relativo a un corporate bond subordinato.

Nel quarto trimestre dell'anno l'attività di gestione si è concentrata prevalentemente su operazioni di vendita del portafoglio obbligazionario corporate, allo scopo di realizzare alcune plusvalenze maturate, ridurre l'esposizione al settore bancario e favorire il recupero delle minusvalenze pregresse in scadenza nell'esercizio. Il capitale liberato è stato reinvestito in altre emissioni corporate caratterizzate da un adeguato equilibrio tra rendimento cedolare e potenziale di rivalutazione e con scadenze non eccessivamente elevate per favorire l'efficienza fiscale. Nel medesimo periodo, infine, la Fondazione ha sottoscritto una obbligazione strutturata emessa da Kruso Kapital, il cui sottostante è costituito da prestiti su pegno garantiti da oggetti in oro, e ha aderito all'acquisto di azioni proprie offerte da CDP, rafforzando ulteriormente l'esposizione verso partecipazioni ritenute strategiche.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha beneficiato, inoltre, delle cedole periodiche dai certificati a capitale condizionatamente protetto già presenti in portafoglio dal 2024, con sottostanti Enel e Stellantis.

Nella Tabella 1 che segue viene riportato il dettaglio degli investimenti ai valori di bilancio del 31 dicembre 2025 ed il confronto con l'esercizio precedente.

Attività	Valori di bilancio al 31.12.2024		Valori di mercato al 31.12.2024		Valori di bilancio al 31.12.2025		Valori di mercato al 31.12.2025	
	Mln €	Valori %	Mln €	Valori %	Mln €	Valori %	Mln €	Valori %
Partecipazioni azionarie	154,0	54,8%	182,2	59,5%	160,3	55,8%	206,9	62,4%
- Crédit Agricole Italia	112,7	40,1%	106,8	34,9%	112,7	39,2%	106,8	32,2%
- Intesa Sanpaolo	16,2	5,7%	27,7	9,1%	16,2	5,6%	42,5	12,8%
- CDP Az. Ordinarie	12,1	4,3%	33,0	10,8%	13,2	4,6%	34,5	10,4%
- CDP RETI	3,0	1,1%	2,0	0,7%	3,2	1,1%	5,6	1,7%
- SALT spa	9,5	3,4%	11,9	3,9%	9,5	3,3%	11,9	3,6%
- REAM SGR	0,4	0,1%	0,3	0,1%	0,4	0,1%	0,3	0,1%
- Banca del Fucino	-	-	-	-	5,0	1,7%	5,0	1,5%
- Altre partecipazioni non quotate	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
Partecipazioni in società strumentali	15,3	5,4%	10,6	3,4%	16,4	5,7%	11,7	3,5%
- Fondazione Eventi e Iniziative Sociali	15,3	5,4%	10,6	3,4%	16,4	5,7%	11,7	3,5%
Piattaforma Fondazioni - Carispezia	62,0	22,1%	63,4	20,7%	62,0	21,6%	65,5	19,7%
Deposito amministrato	21,2	7,5%	21,2	6,9%	20,8	7,2%	20,8	6,3%
- liquidità presso Crédit Agricole Italia	0,5	0,2%	0,5	0,2%	1,2	0,4%	1,2	0,4%
- Titoli di Stato	9,8	3,5%	9,8	3,2%	7,3	2,5%	7,3	2,2%
- Obbligazioni Societarie	7,3	2,6%	7,3	2,4%	9,6	3,3%	9,6	2,9%
- Strumenti Azionari	3,5	1,2%	3,5	1,1%	1,8	0,6%	1,8	0,5%
- Kruso Kapital 5.5%	-	-	-	-	1,0	0,3%	1,0	0,3%
Alternativi illiquidi	14,7	5,2%	14,7	4,8%	14,5	5,0%	13,5	4,1%
- Fondo per lo sviluppo del territorio	-	-	1,0	0,3%	-	-	0,01	0,004%
- Fondo Housing Sociale Liguria	10,1	3,6%	8,8	2,9%	10,1	3,5%	8,8	2,7%
- Fondo Private Equity Global Value 2010	0,04	0,01%	0,3	0,1%	0,04	0,0%	0,2	0,1%
- Fondo Atlante	1,0	0,4%	1,0	0,3%	0,8	0,3%	0,8	0,2%
- REAM Geras 2	3,5	1,2%	3,5	1,1%	3,5	1,2%	3,7	1,1%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	267,1	95,0%	292,0	95,4%	274,0	95,3%	318,4	96,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	14,0	5,0%	14,0	4,6%	13,4	4,7%	13,4	4,0%
TOTALE ATTIVO	281,1	100,0%	306,0	100,0%	287,4	100,0%	331,8	100,0%

(Tabella 1 – fotografia del portafoglio finanziario al 31.12.2024 e al 31.12.2025 a valori di bilancio e mercato)

5. Gli investimenti correlati alla missione

Parte del patrimonio è allocato in investimenti il cui scopo esclusivo è quello di contribuire a perseguire gli scopi statutari della Fondazione ad integrazione dell'attività tradizionale.

Tra essi si rilevano gli investimenti nel “Fondo immobiliare Housing Sociale Liguria” che ha concluso anche la realizzazione del complesso immobiliare in Via Fontevivo e stanno iniziando le prime attività per il complesso immobiliare programmato nel Comune di Sarzana.

Inoltre, si rileva che nell'esercizio corrente sono stati destinati 1,1 milioni di euro ad iniziative immobiliari nel settore dell'edilizia sociale, realizzate tramite la strumentale.

6. I proventi realizzati e la redditività del patrimonio finanziario

Il risultato di gestione del portafoglio finanziario, al netto delle imposte e comprensivo delle poste straordinarie, ammonta a circa **14,1 milioni di euro** a fine anno, superiore rispetto alle previsioni contenute nel Documento Programmatico 2025.

Il risultato corrisponde a una redditività del 5% rispetto all'investito medio del portafoglio finanziario.

6.1. Le partecipazioni

Nel 2025 i dividendi incassati dalle partecipazioni immobilizzate sono risultati pari a circa **12,8 milioni di euro** (8,1% di redditività sul valore di bilancio) al lordo della fiscalità, in aumento rispetto a quanto incassato l'anno precedente grazie, soprattutto, ai maggiori dividendi incassati da Crédit Agricole Italia, Intesa Sanpaolo, CDP e CDP Reti. Nello specifico i dividendi sono stati corrisposti da:

- Crédit Agricole Italia, per un ammontare lordo pari a **7,3 milioni di euro** equivalenti ad una redditività del 6,5% del valore di carico ed in aumento rispetto a quanto incassato nel 2024;

- Intesa Sanpaolo, per un ammontare lordo pari a **2,6 milioni di euro** equivalenti ad una redditività del 15,9% del valore di carico ed in aumento rispetto a quanto incassato nel 2024;
- Cassa Depositi e Prestiti Spa, per un ammontare lordo pari a **2,3 milioni di euro**, in aumento rispetto a quanto incassato l'anno precedente, equivalenti ad una redditività del 19,5% del valore di carico;
- CDP Reti Spa, per un ammontare lordo pari a **322 mila euro** corrispondenti ad un rendimento dell'investimento pari al 10,4%, in aumento rispetto a quanto incassato nel 2024.

Ad eccezione del titolo SALT, che ha pagato un dividendo pari a **183 mila euro lordi** (circa l'1,9% sul valore di bilancio) e del titolo Banca del Fucino che ha pagato un dividendo pari a **90 mila euro lordi** (circa l'1,8% sul valore di bilancio), non sono stati incassati dividendi dalle altre partecipazioni minori. Si segnala inoltre la rivalutazione della partecipazione in Spedia S.p.A. (in liquidazione), pari a circa 3 mila euro. È stato invece svalutato di 2 mila euro il valore della partecipazione in Internazionale Marmi e Macchine S.p.A.

6.2. La Piattaforma Fondazioni

La Piattaforma Fondazioni non ha generato proventi nell'esercizio 2025. A fine anno, il comparto presenta un valore di mercato di **circa 65,5 milioni di euro**, rispetto al valore di bilancio di **circa 62 milioni di euro**, evidenziando una plusvalenza lorda latente di circa il 5,6%, in aumento rispetto a quanto osservato a fine esercizio precedente. Considerando che l'investimento è iscritto nell'attivo immobilizzato, non è stato necessario adeguare il valore di bilancio sulla base del valore di mercato.

6.3. Il portafoglio finanziario

Gli investimenti in **Deposito Amministrato** hanno contribuito **alla redditività dell'esercizio per circa 1,1 milioni di euro** derivanti da:

- proventi distribuiti dal fondo chiuso "Global Value 2010", che nel corso dell'anno pari a circa **72,6 mila euro netti**;
- proventi distribuiti dal fondo chiuso "GERAS 2", che nel corso dell'anno pari a circa **73,6 mila euro netti**;
- dividendi lordi dei titoli azionari pari a **28,5 mila euro**;
- dalle plusvalenze da negoziazione realizzate per circa **368,6 mila euro**;
- dalle rivalutazioni nette per complessivi circa **65,7 mila euro**
- ratei netti maturati e cedole nette incassate dai titoli obbligazionari corporate e dai BTP presenti in portafoglio per un ammontare complessivo di circa **413,5 mila euro**.

Inoltre, i certificati su Enel e Stellantis hanno consentito alla Fondazione di incassare nell'esercizio circa **104 mila euro lordi**, con un rendimento del 5,6% rispetto al valore di bilancio.

La liquidità in giacenza sui conti correnti, infine, è allocata presso primarie controparti di mercato, ha consentito di far fronte alle esigenze di tesoreria e ha generato una remunerazione netta di circa **7,8 mila euro** (+0,3% sulla giacenza media).

6.4. Altri investimenti e investimenti correlati alla missione

Per quanto riguarda gli altri investimenti finanziari, si segnala che, in relazione al Fondo Atlante, sulla base del NAV di fine 2025 comunicato dalla società di gestione, è stato adeguato il fondo svalutazione costituito negli esercizi precedenti, per un importo pari a circa 73 mila euro.

Nel corso dell'esercizio, i fondi chiusi presenti nel portafoglio della Fondazione hanno registrato diverse movimentazioni. In particolare, il "Fondo per lo sviluppo del territorio" ha distribuito proventi netti per circa 763,2 mila euro. Anche il fondo di private equity "Global Value 2010" ha contribuito positivamente, generando proventi netti pari a circa 72,6 mila euro. Analogamente, il fondo immobiliare "GERAS 2", gestito da REAM SGR e orientato a iniziative immobiliari con finalità sociali, ha distribuito proventi netti per circa 73,6 mila euro. Diversamente, il "Fondo Atlante" ha effettuato nel corso dell'anno diversi rimborsi di capitale, che hanno determinato una progressiva riduzione del valore complessivo dell'investimento detenuto dalla Fondazione.

7. Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione ordinari sono risultati pari a 1,76 milioni di euro. L'attenta gestione dei costi ha consentito di assestarsi su un livello lievemente inferiore a quello dell'esercizio precedente. Gli oneri straordinari sono risultati pari a circa 376 mila euro, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente.

8. L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

I fattori di rischio che da diverso tempo aleggiano in merito alle previsioni macroeconomiche e alle valutazioni sugli indicatori fondamentali dei mercati finanziari continueranno ad essere i fattori dominanti per la gestione finanziaria del 2026. Gli indicatori qualitativi segnalano da diversi trimestri attese di rallentamento che nelle aspettative generali, si ritiene che possano essere relativamente controllate dai policy maker.

Tuttavia, si sono moltiplicate le potenziali fragilità negli equilibri politici, finanziari e commerciali dei diversi paesi; i debiti pubblici risultano in generale aumento, rendendo comunque più complessa la gestione delle politiche fiscali; resta elevata l'attenzione sull'evoluzione dell'inflazione soprattutto negli Usa, dove peraltro la situazione del mercato del lavoro comincia a mostrare qualche segnale di debolezza; la situazione geopolitica resta molto complessa ridefinendo i rapporti tra le diverse potenze.

Tutto ciò rende comunque difficile la gestione del mix delle politiche economiche. I mercati finanziari non hanno finora incorporato tali fattori, alimentando i rischi di una bolla, soprattutto sul settore high tech statunitense le cui attese sul livello di investimenti e sugli utili restano ancora molto ambiziose; eventuali revisioni su questo fronte potrebbero generare effetti più o meno rilevanti anche per il peso che queste aziende riflettono sull'indice azionario statunitense e per i riflessi che potrebbero comunque avere sui mercati delle altre aree geografiche. La volatilità è destinata quindi ad aumentare, indipendentemente da eventuali fattori dirompenti che potrebbero portare a improvvise modifiche nelle aspettative.

Se l'evoluzione economica sarà quella implicita nelle ampie previsioni di consenso, vale a dire quella di un rallentamento "controllato" le presumibili correzioni dei mercati potranno assumere le connotazioni viste nel corso degli ultimi due anni e risultare recuperabili in un arco temporale relativamente accettabile; diversamente, nel caso di aspettative recessive potremmo assistere a

correzioni più intense e durature. In tale ambito è difficile individuare porti sicuri, anche perché la rapidità con cui si potrebbero manifestare i diversi fenomeni non consente di potersi adeguare con efficacia.

L'area Europea presenta quotazioni più allineate ai fondamentali ma resta cruciale la necessità da parte dell'Europa di effettuare un "salto di specie" arrivando quanto più possibilmente a colmare i gap tecnologici e non solo con le due più grandi potenze economiche e commerciali mediante importanti investimenti e l'adozione di determinati riforme istituzionali e di governance.

In tale contesto, la gestione del patrimonio continuerà a concentrarsi sull'attento monitoraggio dei rischi e sull'analisi della coerenza degli investimenti rispetto agli obiettivi istituzionali. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Documento Programmatico Pluriennale dipenderà in modo significativo dalla capacità delle partecipazioni in portafoglio di distribuire dividendi in linea con le previsioni, in particolare dalle partecipazioni bancarie, che rappresentano la quota di maggior peso e consentiranno una relativa stabilizzazione dei proventi economici.

A fine 2025 la Piattaforma Fondazioni ha raggiunto valori di mercato superiori a quelli di bilancio. Di conseguenza, sarà possibile, eventualmente, riprendere la distribuzione di proventi. Gli investimenti in amministrato rappresentano circa il 6% dell'intero portafoglio e, oltre a continuare a soddisfare la funzione di gestione della tesoreria, mirano a incrementare i flussi di cassa della Fondazione e, in chiave tattica, a cogliere eventuali opportunità offerte dal mercato, mantenendo al contempo un elevato grado di liquidabilità.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2026 è stata interamente dismessa la partecipazione in SALT per un ricavo pari a ca. 9,5 milioni di euro, in linea con il valore di carico. Il ricavato è stato parzialmente utilizzato per incrementare gli investimenti liquidi del Deposito Amministrato con l'obiettivo di compensare almeno parzialmente il dividendo incassato dal titolo nel 2025. Inoltre, parte delle risorse potranno essere utilizzate per incrementare iniziative correlate alla missione. Dal punto di vista patrimoniale ed economico tali operazioni migliorano il profilo di liquidità complessivo del portafoglio senza penalizzarne la redditività attesa.

Il positivo andamento dei mercati da inizio anno si è bruscamente interrotto ad inizio marzo a seguito dell'attacco di Israele e USA ai danni dell'Iran. Nel momento in cui si redige la presente relazione, il portafoglio della Fondazione si è mostrato resiliente e non si stimano effetti sul conto economico previsionale del 2026. La componente che ha maggiormente risentito del calo dei mercati è stata la partecipazione in Intesa Sanpaolo le cui quotazioni si sono riportate verso area 5 € per azione dopo che nelle prime settimane del 2026 avevano raggiunto livelli superiori ai 6 €.

10. L'attività istituzionale

Il 2025 è stato caratterizzato da un contesto di incertezze geopolitiche internazionali, complesso e in continua evoluzione non certo positiva che sommandosi a problematiche già esistenti sui territori, ha incrementato ulteriormente i bisogni sociali.

Fondazione, in linea con quanto definito nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-25 ha fatto tesoro delle esperienze pregresse e ha cercato di stimolare interventi innovativi per dare risposte concrete ai bisogni prioritari, favorire sempre di più lo sviluppo del territorio, tenendo conto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Alcuni dei predetti obiettivi hanno rappresentato il filo

conduttore per orientare il processo di ideazione, gestione e valutazione dell'operato di Fondazione, che ha continuato a consolidare il proprio ruolo di catalizzatore di energie e attivatore di processi positivi.

Tutto ciò ha comportato una riconsiderazione dell'intero sistema welfare, alla luce anche dei risultati della ricerca "Analisi dei bisogni e progettazione di proposte di intervento in ambito socio-sanitario nel territorio spezzino e in Lunigiana"- in collaborazione con l' Interdisciplinary Center della Scuola Superiore S. Anna di Pisa – grazie ai quali sono emerse alcune esigenze strategiche fondamentali su cui indirizzare l'operato della Fondazione quali la sperimentazione di modelli integrati e domiciliari di presa in carico della popolazione anziana, la promozione del benessere e di stili di vita sani tra i giovani, il sostegno all'inclusione sociale e partecipata e il rafforzamento di pratiche di community building .

Analogamente, anche in ambito culturale e in quello formativo, sono state individuate nuove modalità di approccio e fruizione culturale, oltre che nuovi paradigmi per il mondo dell'istruzione, guardando soprattutto alle nuove generazioni che rappresentano il futuro delle nostre comunità.

A fronte di tali scenari, la Fondazione ha cercato di essere ancora di più a fianco degli enti locali, delle istituzioni e del Terzo Settore per arginare le disuguaglianze e rafforzare la coesione sociale, promuovendo lo spirito di collaborazione e il lavoro di squadra fra tutti gli stakeholder, attraverso la creazione di solide reti strategiche pubblico-private.

Accanto al sostegno dei progetti propri, istituzionali e continuativi, è stato utilizzato lo strumento del bando di erogazione - ne sono stati emessi 7 nel corso dell'esercizio - per dare un supporto economico alle progettualità di terzi, e sono proseguiti i percorsi di formazione rivolti ai soggetti operanti nei diversi settori di intervento, nell'ottica di promuovere dinamiche collaborative e di rete, sia in corrispondenza dell'uscita dei bandi di erogazione sia in circostanze peculiari che hanno richiesto approfondimenti tematici specifici.

Infine, sempre in linea con l'Agenda ONU 2030, la Fondazione ha avviato, al termine dell'esercizio, un percorso sperimentale sul territorio di transizione energetica creando Fondazione Eliodora – Comunità Energetica Rinnovabile Solidale, formata da una vasta e variegata rete di soggetti territoriali, che, oltre a tutelare l'ambiente, favorire il risparmio energetico, la produzione di energia rinnovabile sul territorio e l'autosufficienza energetica, svilupperà anche finalità civiche e solidaristiche.

10.1 Le delibere di erogazione

Le erogazioni deliberate nell'esercizio 2025 ammontano a **5.175.036 euro**.

Il settore **Welfare e Assistenza Sociale** è risultato nel 2025 il primo settore di intervento con l'assegnazione di **2.127.336 euro**, pari al 41,11 % del totale erogato.

Il settore **Arte e Cultura** è stato il secondo settore di intervento con l'assegnazione di **1.566.883 euro**, pari al 30,28 % del totale erogato.

Al terzo settore rilevante, **Educazione e Formazione**, sono stati assegnati **991.002 euro**, pari al 19,15 % del totale erogato, comprensivi di 42.973,88 euro quale quota parziale derivante dall'utilizzo del credito d'imposta per il Fondo per la Repubblica Digitale.

La Fondazione ha poi erogato **223.706 euro** a favore del settore **Volontariato e Beneficenza** (4,32%), che comprendono 13.966,92 euro quale quota parziale derivante dall'utilizzo del credito d'imposta per il Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile.

Al settore **Attività Sportiva** sono stati assegnati **157.109 euro**, pari al 3,4% del totale erogato.

Al settore **Salute Pubblica** sono stati assegnati **109.000 euro**, pari al 2,11% del totale erogato.

Inoltre, sono stati destinati **283.996 euro** a favore del **Fondo Unico Nazionale per il Volontariato**.

Sono proseguiti inoltre gli investimenti correlati alla missione, che a fine esercizio ammontano complessivamente a 39 milioni di euro, in particolare riferiti ad iniziative immobiliari nel settore dell'edilizia sociale, cui sono stati destinati nel 2025 1,1 milioni di euro.

10.2 I settori rilevanti

Welfare e Assistenza Sociale

In questo settore d'intervento la Fondazione ha cercato di sostenere le fasce più deboli della popolazione promuovendo il **Benessere e l'integrazione** di tutte le componenti della società civile, potenziandone il ruolo attivo e partecipe, nell'ottica sempre più diffusa di un welfare di comunità, attraverso tre ambiti specifici: **Ridurre la povertà**, **Promuovere un abitare sociale** e **Contrastare emarginazione e disagio**.

Nel contribuire a ridurre le diseguglianze e la povertà economica e sociale, la Fondazione ha incentivato e sostenuto il ruolo fondamentale del Terzo Settore, non solo come soggetto erogatore di servizi, ma sempre più come soggetto anticipatore della domanda in risposta a bisogni complessi e urgenti.

In questa direzione è proseguita anche l'attività di ascolto e confronto con le componenti del Tavolo Sociale, organismo di consultazione permanente – costituito dai rappresentanti dei Distretti socio-sanitari della provincia della Spezia, della Società della Salute della Lunigiana, del Forum del Terzo Settore, del Centro di Servizio per il Volontariato "Vivere Insieme", di ASL5 e di Caritas La Spezia-Sarzana-Brugnato – che ha consentito alla Fondazione di individuare iniziative volte a dare risposte immediate e concrete ai bisogni, trasversali all'intero territorio di riferimento, sia mediante progettazione propria, in collaborazione diretta con enti pubblici e privati del territorio, sia attraverso specifici bandi di erogazione.

Unitamente all'attività di ascolto diretto con il territorio, la Fondazione, attraverso la ricerca dell'Interdisciplinary Center della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, si è potuta avvalere di uno strumento scientifico in grado di identificare le priorità di intervento e facilitare la costruzione di proposte progettuali rispondenti alle caratteristiche e alle necessità in ambito socio-sanitario del territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana.

Nell'area **Ridurre la povertà**, la Fondazione è riuscita a esprimere compiutamente la propria autonoma capacità progettuale, con interventi destinati a sostenere, sempre nel rispetto della dignità dell'individuo, l'emergenza alimentare e finanziaria. Tra questi: l'Emporio della Solidarietà, promosso in collaborazione con Caritas, Distretti socio-sanitari provinciali e Società della Salute della Lunigiana; il Microcredito Sociale, che ha compreso anche una linea d'intervento destinata all'emergenza abitativa ed è stato realizzato in collaborazione con Crédit Agricole Italia, Caritas, Distretti socio-sanitari provinciali e un gruppo di volontari ex funzionari della Cassa di Risparmio della Spezia; il Prestito d'Onore per giovani studenti universitari.

Sono infine stati concessi contributi straordinari a favore di alcune realtà del territorio particolarmente meritevoli per l'attività svolta soprattutto nell'ambito della povertà, attività resa in modo significativo intensa e difficoltosa a causa delle emergenze sopra indicate, sia attraverso interventi diretti sia attraverso specifiche campagne di crowdfunding.

Relativamente all'obiettivo **Promuovere un abitare sociale**, nell'ambito delle attività previste dal Fondo Housing Sociale Liguria, è stato completato il previsto piano di investimenti di Fondazione destinato all'housing sociale e sono stati consegnati gli appartamenti nel quartiere di Bragarina e in località Fontevivo alla Spezia.

Sempre in tale ambito, Fondazione ha acquisito, tramite il proprio ente strumentale, l'immobile in centro città denominato "Palazzo del Ghiaccio" ed è stata avviata una riqualificazione finalizzata alla creazione di uno studentato (Student housing), vista la grande esigenza manifestata sia da Promostudi che dagli studenti universitari stessi. Nella primavera del 2026, Aliseo – Agenzia Ligure per gli Studenti e l'Orientamento e Fondazione, tramite appositi bandi individueranno gli studenti ai quali verranno destinate, nell'anno accademico 2026/2027, le camere disponibili.

Dall'esercizio 2025 l'ente strumentale della Fondazione è proprietario di un importante Compendio immobiliare sito in Brugnato, nei cui spazi è in corso la progettazione di strutture dedicate all'ospitalità di anziani fragili, parzialmente autosufficienti, vista anche la grande necessità evidenziata dalla ricerca realizzata dall'Interdisciplinary Center della Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

Nell'area **Contrastare emarginazione e disagio**, si è data continuità e potenziamento al progetto Integr-Azioni – Percorsi di Speranza, volto a dare un sostegno sempre più efficace e concreto a soggetti in situazione di estrema fragilità sociale, mediante percorsi di inclusione socio-lavorativa, e di orientamento professionale, attraverso un forte e stabile partenariato pubblico-privato. Nell'esercizio 2025 il progetto ha visto un'estensione più incisiva al territorio della Lunigiana e il coinvolgimento della Casa Circondariale, per promuovere attività formative e professionalizzanti anche all'interno del carcere cittadino.

Si sono poi concluse le attività previste dal progetto triennale "Io Sono - Percorsi di inserimento socio-lavorativo della Fondazione AUT AUT" volto a realizzare percorsi di insegnamento, accompagnamento e primo inserimento lavorativo di giovani/adulti con autismo e disabilità psichiche, in collaborazione con ASL5, Comune della Spezia, Campus Agrisociale S. Anna e la cooperativa I ragazzi della Luna.

Sempre in questo ambito, la Fondazione ha dato continuità, per il settimo anno, al progetto Per Aspera ad Astra, relativo al teatro in carcere. L'iniziativa, promossa da Acri e in collaborazione con altre dodici Fondazioni di origine bancaria, è stata realizzata prevalentemente all'interno della Casa Circondariale della Spezia, con l'obiettivo di promuovere e veicolare la "cultura" all'interno delle carceri attraverso il teatro, mediante un approccio sia artistico sia formativo. Gli esiti dei laboratori teatrali sono stati presentati quest'anno al Festival della Mente 2025 con lo spettacolo finale "Favola di Cì" che ha avuto un ottimo successo di pubblico e di critica.

È proseguita l'adesione a Fondazione Tender To Nave Italia che realizza progetti volti a promuovere la cultura del mare e della navigazione come strumenti di formazione e inclusione sociale.

È stata infine implementata l'attività di Accademia, importante spazio di riferimento nel centro città, di proprietà della strumentale Fondazione Eventi e Iniziative Sociali Srl, con percorsi di orientamento allo studio e al lavoro, di supporto alla crescita educativa e all'inclusione dei giovani del territorio, con 4.217 iscritti, anche in sinergia con altre realtà pubbliche e private del territorio.

Nel settore Welfare e Assistenza Sociale sono stati emessi tre specifici bandi di erogazione per poter dare risposte immediate e concrete a richieste formulate da soggetti terzi del territorio: il Bando tematico n. 5/2025 "R.e.T.I. Relazioni e Territori per l'Inclusione" volto a sostenere progetti di rete capaci

di prevenire e ridurre emarginazione e disagio, favorendo l'inclusione e l'integrazione delle persone fragili e svantaggiate e lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell'ottica sempre più diffusa di un welfare di comunità; il Bando triennale tematico n. 6/2023 "GOSP – Giovane Orchestra Spezzina", (finanziato per la seconda annualità mediante risorse dell'esercizio 2025) con l'obiettivo di proseguire e sostenere l'attività socio-educativa e culturale della Giovane Orchestra Spezzina formata da circa 60 bambini/adolescenti segnalati o in carico ai Distretti socio-sanitari provinciali, provenienti dalle case-famiglia o che frequentano i centri di aggregazione giovanile del territorio; e, infine, il Bando n. 6/2025 "Inclusione e benessere" per sostenere piccole ma meritorie iniziative proposte da associazioni senza scopo di lucro ed enti religiosi, volte al contrasto della povertà, dell'emarginazione, del disagio dei cittadini e a favore del benessere e della salvaguardia della comunità, specialmente nel momento attuale segnato da particolari necessità di carattere sociale.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono volte al termine quasi tutte le attività previste dal progetto Futuro Aperto, in collaborazione con l'Impresa sociale Con i Bambini attraverso la procedura di "iniziative in cofinanziamento" rivolta a Fondazioni di origine bancaria e a enti del Terzo Settore che intendono cofinanziare insieme all'impresa sociale interventi congiunti di contrasto alla povertà educativa minorile. Il progetto si è posto come obiettivo quello di aiutare pre-adolescenti e adolescenti a riappropriarsi del percorso di costruzione del proprio futuro, attraverso esperienze in luoghi significativi e di particolare impatto del nostro territorio e una fitta rete di partenariato, con capofila la cooperativa sociale La Casa sulla Roccia, di cui ben 14 enti del Terzo Settore e 7 Enti pubblici.

La Fondazione ha infine dato il proprio sostegno alla Fondazione AUT AUT – istituita per l'inclusione socio-lavorativa di persone con disturbi dello spettro autistico in ambito turistico-ricettivo – con un sempre maggiore coinvolgimento dell'ASL5 e delle associazioni di riferimento nel campo della disabilità e autismo.

Arte e Cultura

È questo il settore nel quale la Fondazione, attraverso la società strumentale Fondazione Eventi e Iniziative Sociali srl, dotata di idonee professionalità e strumenti di intervento, oltre che a consolidare un'autonoma capacità progettuale e organizzativa in ambito culturale, è riuscita a realizzare eventi, mantenendo così vivo il rapporto con il pubblico e continuando a offrire momenti culturali e di svago a favore della comunità di riferimento.

Parole chiave del settore sono state **Identità e Innovazione**, declinate nelle seguenti aree di intervento: **Promuovere la bellezza, Valorizzare l'identità culturale locale, Innovare linguaggi e coinvolgere pubblici diversi**.

Relativamente agli ambiti **Valorizzare l'identità culturale dei territori e Innovare linguaggi e coinvolgere pubblici diversi** la Fondazione, in collaborazione con il Comune della Spezia, ha contribuito alla realizzazione dell'Estate Spezzina 2025 in Piazza Europa, fra cui la 57° edizione dello storico *Festival Internazionale del Jazz della Spezia* con nomi quali Marcus Miller, Sergio Cammariere e Francesco Cafiso, e la rassegna *La Spezia Teatro Festival* con artisti del calibro di Giancarlo Giannini, Enrico Bertolino, Luca Ward e Alessandro Bergonzoni. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione Film Club Pietro Germi, è stato rinnovato il sostegno all'iniziativa cinematografica Arena Mirabello presso Il Porto Mirabello.

Sempre con il Comune della Spezia, a seguito dell'importante partnership pubblico-privata per la valorizzazione del polo museale CAMeC – Centro d'Arte Moderna e Contemporanea della Spezia, sono state realizzate due mostre: una in primavera dal titolo "Morandi e Fontana. Invisibile e Infinito", un dialogo inedito fra due maestri del '900, indagando le rispettive ricerche sul rapporto fra visibile e invisibile attraverso linguaggi e approcci differenti, a cura Maria Cristina Bandera e Sergio Risaliti, e una in autunno, intitolata "Fotosintesi. Fotografie della collezione Carla Sozzani", con oltre cento scatti di autori internazionali, provenienti dalla collezione privata di Carla Sozzani, una delle figure più influenti della cultura visuale degli ultimi cinquant'anni, curata da Maddalena Scarzella.

La Fondazione, attraverso la sua strumentale Fondazione Eventi e Iniziative Sociali srl (Feis), ha realizzato la XII stagione di Concerti a Teatro. La rassegna ha visto protagonisti, in sei concerti al Teatro Civico della Spezia e tre al Teatro degli Impavidi di Sarzana, grandi nomi del panorama musicale nazionale e internazionale della musica classica quali ad esempio la violista francese Marie Chalemme e il quartetto d'archi Kandisky, i fiati di Santa Cecilia, l'Orchestra della Toscana, la pianista Angela Hewit, il violinista Alessandro Quarta, con un ottimo riscontro da parte del pubblico e coinvolgimento di giovani. Novità del 2025 è stato *Progetto Mozart* che ha visto tre eventi dedicati al grande compositore austriaco, tra recite, racconti e spettacoli che hanno unito musica classica e teatro.

Con l'obiettivo di promuovere e realizzare importanti eventi musicali sul nostro territorio la Fondazione, in collaborazione con i Comuni della Spezia, Sarzana, Lerici, Monterosso al Mare, Ameglia, Castelnuovo Magra, Luni e S. Stefano Magra, ha inoltre contribuito a sostenere l'iniziativa Women – Voci di donne, un omaggio a otto grandi artiste nazionali e internazionali fra cui Syria, Loredana Bertè, Erica Mou e Concita de Gregorio, che si sono esibite nei mesi di luglio e agosto in luoghi unici del nostro Golfo, con un grande successo di pubblico eterogeneo e di critica.

Nei saloni espositivi al piano terra della sede della Fondazione, a dicembre 2025 è stato inaugurato, a cura di Marco Condotti, il laboratorio di esperienze Snoopy Accademy, che ha avuto buon apprezzamento di pubblico, con circa 10.000 visitatori in un mese e mezzo di apertura.

Fra le iniziative che maggiormente hanno contribuito a promuovere lo sviluppo culturale del territorio rientra il Festival della Mente di Sarzana, attraverso la strumentale Feis, che ha portato avanti la propria vocazione a indagare tematiche multidisciplinari di interesse attuale, attraverso incontri creati appositamente da relatori nazionali e internazionali. Filo conduttore della XXII edizione, curata da Benedetta Marietti, è stato il concetto di "invisibile", inteso in tutte le sue accezioni – dai segreti della scienza ai retroscena geopolitici fino alle sofferenze e ai sogni - e declinato da diversi punti di vista. Gli incontri per il pubblico di adulti sono stati trentaquattro e il programma bambini/ragazzi ha previsto undici eventi (21 con le repliche). Per quanto riguarda la sezione *extraFestival*, si è svolto anche quest'anno parallelaMente, la rassegna off giunta alla XII edizione, che ha visto protagonisti artisti locali e associazioni culturali a confronto con realtà provenienti da altri territori. Visto il successo dell'anno precedente, è stata data continuità a due progetti della Fondazione – *Spazio AUT AUT*, che ha proposto il merchandising ufficiale del festival, e *Futuro Aperto*, iniziativa selezionata da Con i Bambini attraverso il Fondo per il contrasto della povertà *educativa minorile*, con una gara di improvvisazione letteraria dedicata ai fantasmi, oltre che la presenza di *FurgoMytho*, il "furgone con la radio dentro" che ha trasmesso in diretta per i tre giorni della manifestazione, intervistando i relatori del Festival. Grande importanza ha avuto la ormai consolidata presenza di circa 250 volontari provenienti dalle principali università italiane e dalle scuole secondarie di secondo grado del territorio.

La strumentale Feis ha organizzato, nel periodo primaverile e autunnale, la rassegna Storie. Incontri d'autore alla Spezia, a cura di Benedetta Marietti, da quest'anno in collaborazione con il Comune della Spezia. Gli incontri si sono realizzati sia presso i locali al piano terra della sede della Fondazione, al fine di rendere più frequentata questa parte del centro storico cittadino, sia presso la mediатеca Regionale Ligure "Sergio Fregoso" e la Biblioteca Civica "Beghi". L'iniziativa ha visto ospiti grandi nomi della narrativa e saggistica – dallo scrittore spezzino Marco Buticchi ad Andrea De Carlo, da Marcello Fois ad Agnese Pini, da Edoardo Albinati ad Alessia Gazzola e Antonio Scurati – che hanno presentato i loro libri più recenti davanti a un pubblico di lettori e appassionati, dialogando con un moderatore. La rassegna ha previsto il coinvolgimento delle principali librerie del centro cittadino e ha riscontrato un ottimo successo di pubblico.

È stata inoltre sostenuta la quarta edizione del Festival delle Cinque Terre "Un mare di discorsi", nato da un'idea dello spezzino Dario Vergassola. L'iniziativa è un festival itinerante ecologico immerso nella natura, nello scenario meraviglioso delle Cinque Terre con appuntamenti e momenti di riflessione alternati a momenti di spensieratezza attraverso incontri, interviste, presentazione libri, musica e poesia, in un nuovo modo di stare insieme per conoscere, rispettare e vivere questo territorio. Fra gli ospiti principali di quest'edizione ricordiamo Malika Ayane, Donato Carrisi, Aldo Cazzullo e Valerio Aprea.

È proseguito inoltre il sostegno continuativo a premi di particolare rilevanza culturale per il nostro territorio, come il Premio LericiPea e il Premio Bancarella.

È stato poi finanziato il progetto proposto dalla Commissione per i Beni e le Attività Culturali di Acri Paesaggio che vai. Cammini d'Italia per fare comunità, volto a valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico del Paese e in particolare il tema dei "Cammini", attraverso la collaborazione delle organizzazioni non profit del territorio.

Nel settore Arte e Cultura, sono stati emessi due bandi di erogazione: il Bando di erogazione tematico n. 2/2025 "Cultura plurale, sostenibile e inclusiva" avente come obiettivo quello di favorire la diffusione di una cultura sostenibile, plurale ed inclusiva applicata alle iniziative culturali, incentivando la creazione di reti di partenariato e favorendo la promozione di una cultura del mare e il Bando di erogazione n.3/2025 "Pillole di cultura" con l'obiettivo di sostenere piccole ma meritorie iniziative e/o eventi in ambito culturale, realizzati da associazioni senza fine di lucro ed enti pubblici della provincia della Spezia e dei Comuni della Lunigiana, che promuovono l'identità e lo sviluppo culturale del territorio e che non possono rientrare, per obiettivi e/o tempistiche, in specifici bandi di erogazione tematici.

Educazione e Formazione

In questo settore, le cui parole chiave sono **Giovani e Futuro**, è stato garantito il fondamentale sostegno alla **Formazione universitaria** svolta dalla Fondazione Promostudi, la cui attività formativa ha raggiunto la piena operatività della nuova sede e dei laboratori. L'a. a. 2024-25 ha registrato complessivamente 1.138 studenti iscritti, di cui 472 residenti nella provincia della Spezia, 620 fuori provincia e 46 stranieri; l'andamento delle nuove immatricolazioni è risultato in aumento rispetto agli anni precedenti (349 nuove immatricolazioni complessive fra i 4 corsi di Laurea Triennale e i 3 di Magistrale rispetto alle 267 dell'a.a. precedente) e 197 sono stati gli studenti che si sono laureati nel 2025. A oggi si sono laureati presso il Campus 2.649 studenti e il tasso di occupazione è risultato essere mediamente del 90%.

Per quanto riguarda il settore Educazione e Formazione, la Fondazione ha continuato e consolidato il percorso di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole del territorio attraverso il Tavolo dell'Istruzione Superiore e il Tavolo dell'Istruzione Primaria, nell'ottica di condividere priorità e linee di intervento volte a dare risposte immediate e concrete a bisogni emersi in particolare nel periodo post emergenziale.

Relativamente all'ambito **Sostenere la scuola del futuro**, In collaborazione con la Cooperativa Zoe, specializzata in attività didattico-artistiche per bambini, è proseguito con grande successo, dal 16 giugno al 12 settembre, progetto ARTù – Laboratori creativi estivi in Fondazione, per favorire l'aggregazione e la condivisione dei più piccoli, offrendo momenti ludici ed esperienze formative, anche in lingua inglese, volte a stimolare la creatività e a valorizzare le inclinazioni artistiche di bambini dai 6 agli 11 anni, attraverso laboratori multidisciplinari realizzati presso le sale a piano terra della sede della Fondazione.

Attraverso la società strumentale Feis, si è attivato, sempre presso i locali a piano terra della Fondazione, il progetto In Aria- una gita con la radio, in collaborazione con l'Associazione Rasoterra, destinato ai ragazzi delle scuole secondare di primo grado, con l'obiettivo di offrire, attraverso il mezzo radiofonico, uno spazio dove raccontare e raccontarsi liberamente, facendo scoprire ai giovani il valore e la forza comunicativa di un mezzo che può rappresentare una forma espressiva diretta, inclusiva, creativa, in cui esplorare abilità comunicative e collaborative.

È stata data continuità anche alla collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, mediante l'iniziativa "Civico 2.0.", all'interno del progetto Il Quotidiano in Classe, incentrato sulla lettura critica e sull'educazione alla consultazione dell'informazione, sia digitale che cartacea, nelle scuole superiori. Tale intervento, teso a testare un nuovo modello formativo nel percorso di educazione alla cittadinanza, potrà essere inteso come base per esportare, anche a livello nazionale, la didattica integrata cartacea e digitale.

Sempre in questo ambito è stato emesso il Bando tematico n. 4/2025 "Lingue Plus! Per un approccio innovativo nell'insegnamento delle lingue", rivolto alle scuole del primo ciclo d'istruzione della provincia della Spezia e della Lunigiana, con l'obiettivo di sostenere progetti volti a migliorare l'apprendimento delle lingue straniere, attraverso metodologie innovative ed efficaci, con la presenza in classe di docenti madrelingua, in grado di stimolare negli alunni il piacere della conoscenza delle nuove lingue, unitamente all'apertura verso altre culture, nell'ottica sempre più diffusa di una scuola multiculturale e multilinguistica.

Nell'ambito **Orientare e promuovere competenze**, attraverso la società strumentale Feis, la Fondazione ha promosso interventi di formazione e orientamento professionale mediante la terza annualità del progetto Faros, primo acceleratore in Italia dedicato al settore delle startup nato su iniziativa di CDP Venture Capital Sgr, ed evoluzione del progetto Nowtilus, dedicato al sostegno dell'innovazione e delle tecnologie per la Blu Economy in Liguria. Obiettivi sono stati quelli di diffondere nelle nuove generazioni la cultura imprenditoriale, l'innovazione e la digitalizzazione, l'ecosistema dei porti, di identificare nuove tecnologie applicabili al comparto marittimo e di porre le basi per lo sviluppo di un ecosistema votato all'innovazione dell'economia del mare.

La Fondazione ha inoltre proseguito per il terzo anno, implementandolo, il progetto Boost – Orientamento, Abilità, Competenze, realizzato principalmente negli spazi di Accademia, mediante una serie di incontri/seminari e workshop tenuti da esperti, i quali hanno contribuito a orientare e a supportare

i giovani nelle loro scelte scolastiche e lavorative e, allo stesso tempo, a fornire loro alcune competenze trasversali e tecnologiche. Sono stati coinvolti oltre 1300 giovani e 15 istituzioni scolastiche tra scuole secondarie di secondo grado ed enti di formazione. La proposta si è strutturata in 7 corsi per un totale di 32 incontri con 9 esperti, affiancando ai laboratori su competenze digitali e storytelling nuovi percorsi su scelte consapevoli, educazione finanziaria e soft skills. Il progetto quest'anno ha previsto anche la sezione "Boost per le scuole", con 14 incontri formativi all'interno degli istituti superiori spezzini e "Sorrìdi al Futuro", iniziativa realizzata in collaborazione con Confindustria La Spezia, che ha visto 5 imprenditori locali, moderati da Dario Vergassola, raccontare agli studenti le loro esperienze e le opportunità lavorative offerte dal territorio, presso il Teatro Civico della Spezia.

È stato avviato, in collaborazione con Intercultura ETS, il progetto Internalizzazione della scuola e mobilità studentesca, avente come obiettivo quello di promuovere la mobilità studentesca e favorire la partecipazione di studenti, meritevoli e con ISEE inferiore a 40.000 euro, delle scuole secondarie di secondo grado del territorio a soggiorni individuali di lunga durata in oltre 60 Paesi di tutto il mondo, che prevedono la frequenza di scuole e il soggiorno presso famiglie locali.

Relativamente alle attività di coordinamento con gli altri enti del territorio, la Fondazione ha implementato le iniziative inserite nel Patto Educativo di Comunità, di cui fanno parte Comune della Spezia, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Provincia della Spezia, Fondazione Promostudi La Spezia, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Università di Genova, ASL 5 e Fondazione ITS Academy La Spezia. Il Patto, finalizzato in particolare alla prevenzione delle nuove povertà educative e al contrasto della dispersione scolastica, ha portato alla realizzazione, anche *per l'a. s. 2025/2026*, di un catalogo condiviso delle proposte formative del territorio, distribuito a tutte le scuole della provincia. Il catalogo è stato presentato ai referenti e ai tutor dell'orientamento nel corso di un incontro presso la Mediateca "S. Fregoso" della Spezia.

Sempre in questo ambito è stato emesso il Bando tematico n.1/2025 "Destinazione Europa", a favore di Istituti scolastici secondari di secondo grado della Provincia della Spezia e della Lunigiana, volto a sostenere progetti che prevedono attività di PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - da realizzarsi in un paese dell'area geografica europea. Quest'anno, all'interno del bando, è stato istituito il premio "Competenze in azione" per i due migliori reportage sull'esperienza di PCTO, con l'obiettivo di valorizzare le competenze acquisite e l'impegno degli studenti, promuovendo la condivisione delle loro attività attraverso un racconto multimediale che documenti l'intero percorso. A conclusione delle attività previste dal bando si è tenuto, presso gli spazi della Fondazione, un evento di restituzione delle esperienze svolte dagli studenti all'estero, come momento finale di condivisione tra gli istituti vincitori.

Infine, relativamente alle collaborazioni con Acri e, a fronte di un Protocollo d'Intesa siglato fra il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Mef e Acri, è proseguita la quarta annualità dell'iniziativa quinquennale Fondo per la Repubblica Digitale per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e migliorare i corrispondenti indicatori del Digitale Economy and Society Index della Commissione Europea. I bandi emessi nell'esercizio 2025 sono stati: il Bando "vivA", per sostenere progetti innovativi rivolti allo sviluppo di competenze in ambito di Intelligenza Artificiale a beneficio di persone in condizioni di vulnerabilità; il Bando "Futura +", rivolto alla popolazione femminile in età lavorativa compresa fra i 18 e i 67 anni con l'obiettivo di sostenere progetti di formazione validi e innovativi per accrescere le competenze digitali

delle donne, occupate e non, al fine di garantire migliori opportunità e condizioni di inserimento nel mondo del lavoro; il Bando "Onlife +" rivolto a una popolazione di età compresa fra i 15 e 34 anni che non lavora, non studia e non è coinvolta in percorsi di formazione, per accrescere le loro competenze digitali, al fine di garantire migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro; il Bando "Dritti al Punto" per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento di azioni di formazione declinate sul livello e sulle esigenze di cittadini che richiedono i servizi dei Punti Digitale Facile, integrando quelle già pianificate e realizzate nell'ambito della misura M1C1 1.7.2. *Rete dei servizi di facilitazione digitale*.

Salute Pubblica

Nell'esercizio 2025, in un momento ancora di transizione per la sanità pubblica spezzina, con la prospettiva del nuovo polo ospedaliero, la Fondazione ha continuato a porre fra le sue priorità d'intervento la salute e la cura dei cittadini. Le attività in questo settore sono sempre state guidate dal principio di sussidiarietà, e mai di sostituzione agli enti preposti, e gli interventi sostenuti hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni socio-sanitarie della popolazione, sia attraverso iniziative di prevenzione e promozione della salute, sia di implementazione delle strumentazioni e dotazioni sanitarie. Parole chiave del settore sono state **Emergenza e Cura**.

Nell'ambito **Prevenire e curare**, al fine di implementare le strutture ospedaliere del territorio e contribuire a garantire una risposta concreta ai bisogni sanitari della nostra comunità, la Fondazione ha donato al reparto di Chirurgia Generale dell'Ospedale Civile S. Andrea un disseettore epatico ad ultrasuoni, di ultima generazione, che ha permesso di potenziare la chirurgia epatobiliare locale, ottimizzando gli interventi, migliorando le cure per i pazienti e determinando un importante avanzamento tecnologico per la sanità spezzina.

In collaborazione con la struttura di Cure Palliative dell'ASL5, la Fondazione ha proseguito il progetto biennale "Pet Therapy", finalizzato ad alleviare la sofferenza dei malati terminali ricoverati all'hospice di Sarzana e a migliorarne la salute e il benessere, attraverso interventi assistiti e strutturati con animali in hospice.

Gli altri settori di intervento

Volontariato e Beneficenza

Gli interventi in questo settore sono stati prioritariamente rivolti al sostegno della Fondazione Con il Sud e alle altre iniziative umanitarie nazionali e internazionali promosse da Acri. Particolare attenzione è stata dedicata agli interventi del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato - FUN che sostituisce i Fondi speciali regionali per il volontariato, di cui alla legge 266/1991, al fine di garantire il rispetto degli accordi raggiunti sul piano nazionale da Acri e dai rappresentanti del mondo del volontariato e alla riorganizzazione del relativo sistema gestionale prevista dalla riforma del Terzo Settore.

In tale ambito rientra anche l'adesione al Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile previsto dalla Legge di Stabilità 2016, con proroga per gli anni 2025, 2026 e 2027 (Decreto-legge 27 dicembre 2024, n.202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n.15), costituito sulla base del Protocollo d'Intesa tra Acri e Governo con l'obiettivo di promuovere interventi di contrasto alla povertà educativa minorile realizzati da organismi del Terzo Settore e dal mondo della scuola. Nel 2025 sono stati pubblicati da Con i Bambini, impresa sociale che gestisce il Fondo, la seconda edizione

del Bando “A braccia aperte” a favore di orfani di vittime di crimini domestici e il Bando “A piccoli passi”, volto a contrastare la povertà educativa e a promuovere il benessere sociale dei minori di età compresa fra i 4 e i 7 anni nel comune di Napoli.

In collaborazione con Acri, in seno alla Commissione per la Cooperazione Internazionale, la Fondazione ha continuato a sostenere anche il Progetto Migranti, portato avanti da organizzazioni di consolidata esperienza in ambito di prima accoglienza dei migranti, soprattutto nei luoghi di transito, di implementazione di corridoi umanitari e di mirate operazioni di soccorso in mare.

Attività Sportiva

Gli interventi in questo settore sono stati prioritariamente rivolti alle associazioni sportive senza fine di lucro operanti nel territorio, mediante l'emissione del Bando n. 7/2025 “Inclusione in movimento” che è andato a sostituire il tradizionale bando per il sostegno annuale dell'attività delle associazioni/società sportive senza scopo di lucro. Obiettivo del bando è stato quello di sostenere piccole ma meritorie iniziative e/o progetti in ambito sportivo dilettantistico, realizzate da enti del Terzo Settore, associazioni e società sportive, per valorizzare percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale.

In occasione delle celebrazioni per la 100^a edizione del Palio del Golfo della Spezia, oltre al tradizionale sostegno alla Sfilata del Palio, mediante il contributo a favore del Comitato delle Borgate, volto a valorizzare l'identità culturale delle borgate partecipanti, la Fondazione ha anche contribuito alla pubblicazione di un volume inerente la storia e le origini dei tredici borghi marinari.

Infine è stato dato un supporto alla 49^a edizione del Giro ciclistico della Lunigiana, manifestazione sportiva internazionale di prima grandezza, rivolta ai giovani, che è riuscita a creare una perfetta sinergia per la valorizzazione del nostro territorio e la promozione di prodotti tipici locali, diventando un importante evento oltre che sportivo anche culturale e turistico.

Conclusioni

L'esercizio 2025 si è concluso positivamente per i mercati; nonostante alcuni picchi di volatilità, il contesto macroeconomico favorevole e i tagli dei tassi da parte delle principali Banche Centrali hanno sostenuto gli indici ed in particolare i settori in cui Fondazione ha attuato i principali investimenti.

Tale favorevole andamento consente alla Fondazione sia il mantenimento di una politica prudenziale, rivolta a preservare il patrimonio e a garantire nel tempo le erogazioni, che di procedere con maggiori accantonamenti ai fondi destinati alle erogazioni.

In particolare, dopo aver proceduto agli accantonamenti di legge, ad accantonamenti per euro 1 milione al “Fondo stabilizzazione erogazioni”, euro 1,5 milioni al “Fondo integrità patrimonio” e circa euro 1,8 milioni al “Fondo erogazioni future”, vengono destinati complessivamente euro 5,5 milioni alle erogazioni per l'anno 2026. Il Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, a seguito del predetto accantonamento, è adeguato a mantenere un livello erogativo pari a due volte l'annualità di riferimento.

Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2025
Fondazione Carispezia

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31.12.2025		31.12.2024	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:		13.410.180		13.976.804
	a) beni immobili	12.775.995		13.320.737	
	di cui: beni immobili strumentali	12.775.995		13.320.737	
	b) beni mobili d'arte	522.701		522.701	
	c) beni mobili strumentali	111.484		133.366	
	d) altri beni	0		0	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		253.139.057		230.418.298
	a) partecipazioni in società strumentali di cui:	16.384.479		15.284.479	
	- partecipazioni di controllo	16.384.479		15.284.479	
	b) altre partecipazioni	160.285.152		138.446.635	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	0		0	
	- immobilizzazioni in corso	0		0	
	d) altri titoli	76.469.426		76.687.184	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		19.657.890		36.063.696
	b) strumenti finanziari quotati				
	di cui:				
	- titoli di debito	17.882.090		18.898.672	
	- titoli di capitale	1.775.800		17.165.024	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0		0	
4	Crediti		471.526		555.570
	di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	107.728		207.795	
5	Disponibilità liquide		1.176.545		532.644
7	Ratei e risconti attivi		128.141		94.046
	TOTALE DELL'ATTIVO		287.983.339		281.641.058

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31.12.2025		31.12.2024	
1	Patrimonio netto:		256.534.837		252.958.906
	a) fondo di dotazione	46.265.768		46.265.768	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	173.537.238		173.537.238	
	d) riserva obbligatoria	30.521.067		28.445.136	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	6.210.764		4.710.764	
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0		0	
2	Fondi per l'attività d'istituto		23.519.262		20.455.298
	a) fondo stabilizzazione delle erogazioni	10.500.000		9.500.000	
	b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	6.826.668		4.936.841	
	c) fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	467.011		423.953	
	d) altri fondi	4.174.077		4.149.166	
	f) fondo erogazioni art. 1, comma 47 L. 178/2020	1.551.506		1.445.338	
3	Fondo per rischi e oneri		4.709.093		5.387.974
	di cui strumenti finanziari derivati passivi	0		0	
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		32.080		27.425
5	Erogazioni deliberate		2.319.586		1.575.586
	a) nei settori rilevanti	2.103.866		1.368.850	
	b) negli altri settori statutari	215.720		206.736	
6	Fondo per il volontariato		276.791		283.996
7	Debiti		591.690		951.873
	di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	591.690		951.873	
8	Ratei e risconti passivi		0		0
	TOTALE DEL PASSIVO		287.983.339		281.641.058

CONTI D'ORDINE		31.12.2025		31.12.2024	
	Impegni di erogazione:		154.000		10.000
	Esercizio 2026	149.000		5.000	
	Esercizio 2027	5.000		5.000	
	Impegni per investimenti:		274.768		274.768
	Fondi comuni di investimento mobiliari	262.900		262.900	
	Fondi comuni di investimento immobiliari	11.868		11.868	
	Totale Conti d'ordine		428.768		284.768

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31.12.2025		31.12.2024	
2	Dividendi e proventi assimilati:		12.902.593		10.573.042
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	11.858.779		9.705.501	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.043.814		867.541	
3	Interessi e proventi assimilati:		567.512		486.902
	a) da immobilizzazioni finanziarie	146.158		101.133	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	413.512		377.660	
	c) da crediti e disponibilità liquide	7.842		8.109	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		65.776		-68.356
	di cui: da strumenti finanziari derivati	0		0	
	di cui: utili e perdite su cambi	0		0	
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		368.602		239.354
	di cui: utili e perdite su cambi	0		0	
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-71.957		-122.646
	di cui: da strumenti finanziari derivati	0		0	
	di cui: utili e perdite su cambi	0		0	
9	Altri proventi		326.890		450.493
	di cui: contributi in conto esercizio	0		0	
10	Oneri:		-1.761.815		-1.781.674
	a) compensi e rimborsi spese organi statuari	466.810		446.078	
	b) per il personale	425.628		439.443	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	138.911		120.177	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	85.805		83.988	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	1.219		1.056	
	g) ammortamenti	269.010		269.481	
	h) accantonamenti	0		0	
	di cui: utile su cambi	0		0	
	i) altri oneri	374.432		421.451	
11	Proventi straordinari		1.449.988		4.047.647
	di cui: plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	763.225		925.044	
12	Oneri straordinari		-375.772		-563.307
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0		0	
13	Imposte		-1.543.851		-1.342.846
13-bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44 L. 178/2020		-1.548.311		-1.268.765
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		10.379.655		10.649.844

		31.12.2025		31.12.2024	
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		2.075.931		2.129.969
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		0		8.026
	a) nei settori rilevanti	0		0	
	b) negli altri settori statutari	0		8.026	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		276.791		283.996
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		6.526.933		6.727.853
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.000.000		1.500.000	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.152.022		4.852.293	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	350.000		350.000	
	d) agli altri fondi	24.911		25.560	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		1.500.000		1.500.000
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		0		0

**Nota integrativa
al Bilancio Consuntivo
al 31 dicembre 2025
Fondazione Carispezia**

CRITERI DI REDAZIONE

Il presente bilancio dell'esercizio che chiude al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo le regole contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, non essendo tuttora predisposto il regolamento di cui all'art. 9 comma 5 del Dlgs 17.5.1999 n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), e tenendo conto delle disposizioni dettate dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2026), con il quale sono state fornite le indicazioni circa la redazione del bilancio 2025 e determinate le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio per l'esercizio 2025.

In continuità con gli anni precedenti sono state recepite le osservazioni della Commissione bilancio dell'ACRI a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal D.Lgs. 139/2015, alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del Codice Civile.

Il bilancio di esercizio, che ha l'obiettivo di illustrare in modo completo e trasparente l'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento, è composto:

- dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;

- dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;

- dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Inoltre, in calce alla Nota integrativa viene riportato il Rendiconto finanziario, predisposto sulla base dello Schema e delle indicazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI (quindi con contenuto diverso da quello indicato dall'art.2425-ter codice civile e dall'OIC 10), con l'intento di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni, ovvero:

- a) risultato della gestione dell'esercizio;
- b) attività istituzionale;
- c) attività di investimento e gestione patrimoniale.

A corredo del bilancio, come definito in ambito ACRI, sono inserite le "Informazioni integrative" con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti in conformità agli schemi riportati rispettivamente negli allegati A e B dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 osservate le disposizioni normative contenute nel Codice Civile all'art. 2423.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Sono state comunque riportate alcune voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, quando rappresentano un "di cui" del subtotale.

I principi contabili sono stati applicati in continuità con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Il Conto economico, che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale:

- rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno,
- evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

I criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2025 non hanno subito variazioni rispetto a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite inoltre informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Gli importi evidenziati in bilancio e nella presente nota integrativa sono arrotondati all'unità di euro conformemente agli importi indicati nel bilancio d'esercizio.

Si precisa che il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, può determinare, all'interno di singole voci, eventuali minime "squadature" aventi, tuttavia, rilevanza meramente extracontabile in quanto la quadratura dei conti è garantita dalla contabilità generale espressa in centesimi di euro.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile volontaria.

Al fine di perseguire la massima trasparenza di bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2025, che vengono illustrati seguendo l'ordine delle voci del Bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art 2426 del C.C. e dal punto 10) del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il bilancio recepisce anche le modifiche apportate al Codice Civile dal D.Lgs. n. 139 del 2015 (agli articoli da 2421 a 2435), ove applicabili e quindi, relativamente alle sole fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, in ossequio alle osservazioni rese dalla Commissione Bilancio dell'ACRI, che in considerazione delle esigenze di trasparenza e di puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale, ha stabilito che le Fondazioni possano continuare:

- a mantenere nello Stato Patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali siano illustrate in Nota Integrativa (come richiesto al paragrafo 8 del Provvedimento del MEF);

- a dare evidenza nel Conto Economico ai proventi straordinari e agli oneri straordinari di cui alle Voci 11 e 12 del prospetto di Conto Economico e non di darne conto solo in Nota Integrativa;

- esplicitare nella Relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico degli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della Nota Integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29;

- continuare ad applicare, in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli

non immobilizzati, i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Il Presente bilancio, con riferimento alle disposizioni non disciplinate in precedenza dal Provvedimento del MEF, recepisce quindi le osservazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI, che ha ritenuto riferibile alle Fondazioni:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario sebbene con contenuto diverso da quello indicato dall'art. 24-25ter del C.C. e dall'OIC 10;
- la disciplina degli strumenti finanziari derivati, seppure con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il criterio di valutazione al costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e passività in valuta.

Per ogni voce del Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione delle principali poste in essa allocate.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

Nella voce trovano evidenza, in generale, gli elementi materiali di uso durevole e gli elementi immateriali o intangibili che costituiscono costi la cui utilità si produce su un arco temporale pluriennale destinati a permanere nel patrimonio della Fondazione (art.2424-bis del codice civile e paragrafo 5.1 del Provvedimento del Tesoro), in quanto trattasi di investimenti patrimoniali o di investimenti destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

La posta ricomprende anche gli immobili di cui la Fondazione è titolare e destinati all'esercizio delle attività istituzionali (inclusa la sede della Fondazione).

Il criterio contabile è quello del costo di acquisto, come previsto dall'art. 2426, numero 1), del codice civile, dai principi contabili OIC 16 (immobilizzazioni materiali) e OIC 24 (immobilizzazioni immateriali) e del paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro. Le eventuali immobilizzazioni materiali ed immateriali in valuta sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

Il criterio di valutazione è il costo storico, rettificato in presenza di perdite di valore durevole o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo secondo i richiamati principi contabili OIC e paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Per le eventuali immobilizzazioni materiali e immateriali in valuta l'andamento del cambio costituisce in sede di bilancio un elemento di cui tenere conto ai fini della determinazione del valore recuperabile (Paragrafo 31 OIC 26).

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio.

I criteri adottati nell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente; i cespiti sono ammortizzati laddove gli stessi risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Gli ammortamenti dei cespiti sono calcolati a quote costanti prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, in quanto ritenute rappresentative della vita utile, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione data la natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Le aliquote utilizzate riflettono, in ogni caso, la vita utile residua dei cespiti da ammortizzare. L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo in cui il bene è pronto per l'uso ed il termine della procedura coincide o con l'esercizio della sua alienazione, o con quello in cui raggiunge il completo ammortamento del bene in questione. Indipendentemente dall'ammortamento calcolato, le immobilizzazioni saranno svalutate in caso di perdite durevoli di valore; tuttavia, se in esercizi successivi venissero meno i motivi della svalutazione, si procederà al ripristino del relativo valore originario.

I costi sostenuti per l'acquisto delle opere d'arte non sono ammortizzati.

I beni durevoli la cui utilizzazione è limitata nel tempo, e che abbiano un costo di modesta entità, possono non essere iscritti tra le immobilizzazioni; nel caso il loro costo viene imputato interamente al conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore di costo, al netto dei relativi ammortamenti detratti in forma diretta. Le aliquote utilizzate riflettono, in ogni caso, la vita utile residua dell'immobilizzazione.

2) Immobilizzazioni finanziarie

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione (art.2424-bis del codice civile e paragrafi 5.1 e 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni e da titoli che rappresentano investimenti durevoli della Fondazione.

Il criterio di rilevazione iniziale è quello del costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, come previsto dall'OIC 20 (paragrafo 5) e dall'OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro. Le eventuali attività finanziarie espresse in valuta sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

Il criterio di valutazione è il costo, rettificato in presenza di perdite durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e 21 e quanto disposto dal paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. La valutazione al minor valore non può essere mantenuta nei successivi esercizi se sono venute meno le motivazioni della rettifica effettuata. Il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario.

Tra gli indicatori di perdite durevoli di valore vengono utilizzati il confronto del costo con il valore corrispondente alla frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, o il prezzo di borsa per le società quotate.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria è iscritta al costo di acquisto, corrispondente al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria (paragrafo 10.9 del Provvedimento del Tesoro), salvo gli eventuali valori derivanti dalle successive operazioni di strutturazione societaria, o eventuali incrementi rappresentati da oneri di diretta imputazione.

Tra le partecipazioni di controllo aventi finalità inerenti alla realizzazione degli scopi statutari della Fondazione, la società strumentale opera nel settore dell'Arte e delle Attività Culturali, nel settore del Welfare e dell'Assistenza Sociale e nel settore dell'Educazione e Formazione.

La finalità della partecipazione in società strumentali non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Gli strumenti finanziari sono iscritti tra le immobilizzazioni solo se costituenti forme di investimento durevole.

Per quanto attiene alle eventuali attività finanziarie in valuta immobilizzate:

- per le attività non monetarie, l'andamento del cambio costituisce un elemento di cui tenere conto ai fini della determinazione del valore recuperabile (paragrafo 31 OIC 26);
- per le attività monetarie, il criterio di valutazione è quello di cui ai paragrafi 10.4 e 10.6 del Provvedimento del Tesoro, con applicazione del cambio a pronti alla fine dell'esercizio. L'eventuale utile netto derivante dall'andamento del cambio, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, viene accantonato ai fondi per rischi e oneri e non in una riserva patrimoniale.

Per quanto riguarda gli eventuali strumenti finanziari derivati attivi di copertura, vengono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati al fair value, ex art.2426, punto 11-bis, del codice civile. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Gli altri strumenti finanziari derivati attivi, rientranti comunque nelle previsioni dell'art.4, comma 1, del Protocollo d'intesa Acri/MEF, vengono invece iscritti, secondo la classificazione effettuata dall'OIC 32, paragrafi 27 e 28, lett.d), fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione che non sono investimenti strategici o duraturi (art. 2424 del codice civile e paragrafo 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto finalizzati alla produzione del reddito attraverso la negoziazione.

Il criterio di rilevazione iniziale è quello del costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, come previsto dal principio contabile OIC 20, paragrafo 5. In deroga al principio OIC, che prevede la "capitalizzazione" degli oneri di negoziazione, il Provvedimento del Tesoro richiede che le commissioni di negoziazione delle gestioni patrimoniali e, fatta salva la diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, delle altre attività finanziarie siano evidenziate separatamente nell'ambito del conto economico a voce propria (voce 10.f del conto economico).

Il criterio di valutazione è quello del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Gli strumenti finanziari quotati – ivi compresi i fondi comuni di investimento aperti armonizzati in quanto a essi assimilabili e gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale - vengono valutati al valore di mercato (paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro).

Le eventuali svalutazioni sono riprese se successivamente sono venuti meno i motivi che le hanno causate.

La svalutazione e la rivalutazione viene effettuata con una rettifica in diminuzione o in aumento del valore dei titoli valutati; il saldo netto di tale operazione è riportato nel conto economico.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato di cui al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro tiene conto dell'effetto del cambio.

Per quanto riguarda gli eventuali strumenti finanziari derivati attivi di copertura, vengono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati al fair value, ex art.2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del fair value, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del MEF.

4) Crediti

La voce include normalmente i rapporti creditorî di origine negoziale o normativa.

Il criterio contabile è quello del costo ammortizzato applicabile tenendo conto del fattore temporale (art.2426, punto 8, Cod.Civ.). Tale criterio non viene applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15 – paragrafo 35).

In tal caso la Fondazione non applica il costo ammortizzato rilevando i crediti al valore nominale, dandone notizia in nota integrativa, con evidenziazione dei crediti con scadenza entro l'esercizio successivo.

Il criterio di valutazione è quello del presumibile valore di realizzazione (art. 2426, numero 8), del codice civile.

Le eventuali poste in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Gli eventuali crediti verso la società strumentale vengono indicati in nota integrativa (paragrafo 11.1 lett. J del Provvedimento del Tesoro).

5) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai saldi dei conti correnti e depositi bancari, nonché dalle giacenze di cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio contabile è quello del valore nominale in quanto ritenuto rappresentativo del valore di presumibile realizzo.

Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi di deposito sono comprensivi delle competenze maturate alla data di rendicontazione.

6) Altre attività

Nella voce sono iscritte le eventuali attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo.

Tale voce non è presente nel bilancio chiuso al 31.12.2025.

Nel caso nella nota integrativa occorrerà dare il dettaglio di questa voce qualora di ammontare apprezzabile (paragrafo 11.1 lett. K del Provvedimento del Tesoro).

Le eventuali poste monetarie espresse in valuta sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

7) Ratei e risconti attivi

La voce contiene i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art. 2424-bis del codice civile).

Sono iscritti in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

In base al paragrafo 2.1 del Provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art. 2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

1) Patrimonio netto

La voce del Patrimonio netto esprime la consistenza contabile del patrimonio della Fondazione, ed è composta dalle seguenti sottovoci:

- il Fondo di dotazione che è costituito dal valore iniziale di conferimento dell'azienda bancaria conferitaria realizzato in attuazione della c.d. legge Amato, eventualmente incrementato della quota destinata a patrimonio come previsto dai paragrafi 14.4 e 14.5 del Provvedimento del Tesoro. Il fondo, di norma intangibile, può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche da valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria ex art.9, comma 4, del D.Lgs. n.153/99, la cui copertura trova capienza nelle seguenti riserve patrimoniali evidenziate in ordine di priorità: voci c), e), d);
- la Riserva da rivalutazioni e plusvalenze che accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria intervenute successivamente all'iniziale conferimento. L'art.9, comma 4, del D.Lgs. n.153/99 consente di imputare direttamente a patrimonio netto, in tutto o in parte, le svalutazioni, le rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria;
- la Riserva obbligatoria che accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'avanzo di gestione nella misura stabilita dall'Autorità di vigilanza (art.8, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n.153/99. L'accantonamento alla riserva obbligatoria costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Anche per l'anno 2025 l'accantonamento è determinato in misura pari al venti per cento dell'avanzo dell'esercizio;
- la Riserva per l'integrità del patrimonio, che accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'avanzo di gestione nei limiti e nella misura massima stabilita dall'Autorità di vigilanza (art.8, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.153/99, ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. Tale accantonamento fissato in misura non superiore al 15% dell'avanzo di gestione, in coerenza alle disposizioni dettate dall'Autorità di vigilanza, è facoltativo e non è consentito in presenza di disavanzi pregressi da coprire;
- altre riserve previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

Il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari.

Esso è costituito dalle plusvalenze connesse alla banca conferitaria imputate a patrimonio e si incrementa, di norma, degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Nella sua amministrazione occorre osservare criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore e ottenerne una redditività adeguata (articoli 5 e 7 del D.Lgs. n.153 del 1999).

2) Fondi per l'attività d'istituto

Sono fondi che accolgono le somme destinate all'attività di erogazione, comprese quelle accantonate a fronte di interventi pluriennali, e sono alimentati con gli accantonamenti di quote dell'avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati a seguito delle delibere assunte dagli organi della Fondazione per la realizzazione degli scopi statutari.

I fondi esprimono le risorse a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale.

Tra i fondi per l'attività di istituto sono indicati i seguenti fondi:

- il Fondo stabilizzazione delle erogazioni che evidenzia le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale (paragrafo 6.1 del Provvedimento del Tesoro), e viene utilizzato negli esercizi in cui i proventi non siano sufficienti a garantire gli impegni istituzionali assunti o per finanziare interventi non previsti;
- il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti ovvero negli altri settori statutari per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione (paragrafo 7.1 del Provvedimento del Tesoro);
- Altri fondi: sono fondi attivati e gestiti in attesa di liquidazione delle somme stesse, che accolgono gli accantonamenti effettuati a favore del Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni (gestito da ACRI); vi affluiscono le somme accantonate per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni e condivise, caratterizzate da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica sia nazionali che internazionali. La voce accoglie anche l'eventuale accantonamento per la copertura degli investimenti nelle imprese strumentali, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Come da proposta ACRI approvata dal MEF con lettera del 30 luglio 2021, Prot. DT 67077 sono state istituite due nuove voci di bilancio (una Patrimoniale e l'altra Economica) per il recepimento dell'agevolazione fiscale relativa alla tassazione degli utili percepiti di cui alla L. 178/2020.

Pertanto la voce Fondi per l'attività di istituto, contiene la nuova denominata "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 comma 47 della Legge 178/2020". Tale nuova voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, commi da 44 a 47 della suddetta Legge 178/2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico, finalizzata al perseguimento delle attività istituzionali.

I suddetti fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento della Fondazione cui all'art. 1 comma 1 lettera c-bis del D.Lgs. n. 153/1999.

3) Fondi per rischi ed oneri

La voce include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le passività che danno origine ad accantonamenti a fondi sono di due tipi:

- Fondi per oneri (valori finanziari, di competenza economica dell'esercizio, incerti sia nel loro ammontare che nella data di estinzione);
- Fondi per rischi (valori finanziari la cui esistenza è probabile ma non certa).

Il criterio di valutazione è quello della competenza economica e della prudenza.

Inoltre, a seguito delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.139/2015 all'art.2424 e all'art.2426, numeri 8-bis e 11-bis, del codice civile e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli eventuali strumenti finanziari derivati passivi;
- l'accantonamento dell'eventuale utile netto su cambi di cui alla nuova sottovoce della voce 10, lett.h), del conto economico, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni di cui ai paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro;
- l'iscrizione del fair value negativo degli eventuali strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al fair value degli eventuali strumenti finanziari derivati non di copertura, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni di cui ai paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce accoglie le passività maturate in applicazione delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio, per la parte non versata in forme di previdenza integrativa.

Viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa. Il criterio di valutazione è determinato dalle disposizioni di legge e regolamentari.

5) Erogazioni deliberate

La voce rappresenta un debito della Fondazione e accoglie il residuo delle erogazioni istituzionali deliberate dall'Organo amministrativo della Fondazione con assunzione di impegno nei confronti di beneficiari determinati (paragrafo 7.3 del provvedimento del Tesoro), e non ancora liquidate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le erogazioni sono riportate distintamente in relazione al settore di intervento interessato, per componente attribuita ai settori rilevanti e per quella destinata agli altri settori ammessi.

La contropartita può essere rappresentata:

- dalla destinazione dell'avanzo di esercizio, di cui alla voce 15) erogazioni deliberate in corso d'esercizio del Conto economico, ove le risorse impiegate siano quelle dell'anno;
- dall'utilizzo di uno dei Fondi per le attività d'istituto di cui alla precedente voce 2), qualora si operi sulla base delle risorse prodotte negli esercizi precedenti.

Le erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno, dando origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività di istituto.

6) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

La voce evidenzia le somme residue assegnate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Fondo per il Volontariato Legge 266/1991). Gli accantonamenti annuali vengono effettuati secondo il criterio indicato al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19.04.2001.

L'accantonamento annuale effettuato è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria).

7) Debiti

La voce include i rapporti debitori di origine negoziale o normativa.

Il criterio contabile è quello del costo ammortizzato applicabile tenendo conto del fattore temporale (art.2426, comma 1, n.8, Cod.Civ. e dall'OIC 19, paragrafo 41). Tale criterio non viene applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 19 (paragrafo 42), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19 – paragrafo 45).

In tal caso la Fondazione non applica il costo ammortizzato rilevando i debiti al valore nominale, dandone notizia in nota integrativa, con evidenziazione dei debiti con scadenza entro l'esercizio successivo.

I debiti sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza. I debiti di natura tributaria, inerenti all'onere per le imposte dirette (IRES, IRAP e sostitutive), sono rilevati sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Se in fase di prima rilevazione del debito è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, lo stesso viene utilizzato in fase di valutazione successiva.

Le eventuali poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda le passività monetarie in valuta, l'eventuale utile netto su cambi previsto dal primo periodo dell'art.2426, n.8-bis, codice civile viene accantonato ai Fondi per rischi e oneri e non ad una riserva patrimoniale.

8) Ratei e risconti passivi

La voce contiene i costi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o in esercizi futuri e i ricavi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art.2424-bis codice civile).

Sono iscritti in tali voci i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi secondo il principio della competenza temporale.

In base al paragrafo 2.1 del provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art.2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio.

CONTI D'ORDINE

Il D.Lgs. n.139/2015, nel modificare l'art.2424 e l'art.2427 del Codice Civile ha eliminato i conti d'ordine dallo schema di stato patrimoniale e al contempo ha previsto che la relativa informativa venga fornita in nota integrativa. Tuttavia, tenuto conto di quanto dispone il Provvedimento del Tesoro e in considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del Tesoro rispetto a quelle civilistiche, si è ritenuto opportuno mantenere i conti d'ordine anche nel prospetto di bilancio e fornire l'informativa richiesta in nota integrativa.

In generale i conti d'ordine, come richiesto dal paragrafo 8.1 del Provvedimento del Tesoro, evidenziano i fatti gestionali che non hanno una immediata rilevanza economica o patrimoniale e vengono articolati in relazione alla categoria cui gli stessi afferiscono in:

- Impegni di erogazione: generalmente la posta accoglie gli impegni erogativi pluriennali per le quote relative agli esercizi futuri così come richiesto dal paragrafo 8.2 del provvedimento del tesoro. Gli impegni di erogazione sono contabilizzati coerentemente con la politica adottata in materia di progetti pluriennali e progetti diretti.
- Impegni finanziari anni futuri: ovvero gli eventuali altri impegni di durata pluriennale, iscritti facendo riferimento al contratto sottostante.
- Beni di terzi: in tale conto trovano evidenza gli eventuali beni di terzi di cui la Fondazione si trovi ad avere la disponibilità (ad esempio a titolo di comodato, di deposito, ecc.).
- Beni presso terzi: in tale voce trovano evidenza gli eventuali beni che la Fondazione si trovi ad avere affidato a terzi (ad esempio a titolo di comodato, di deposito, ecc.).
- Garanzie ed impegni: vi trovano evidenza fra l'altro le eventuali garanzie prestate direttamente o indirettamente e gli impegni assunti. Le garanzie rilasciate sono contabilizzate normalmente per l'ammontare della garanzia in essere.
- Rischi: vi trovano evidenza, fra l'altro, le eventuali operazioni in derivati.

CONTO ECONOMICO

1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce riporta il risultato delle eventuali gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta. L'eventuale risultato delle gestioni patrimoniali va indicato (paragrafo 4.4 del Provvedimento del Tesoro) al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che vanno evidenziate a voce propria. La Fondazione non detiene investimenti in regime di gestione patrimoniale individuale e pertanto tale voce non è stata utilizzata.

2) Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi di partecipazione, in particolare:

- alla lett.b) i redditi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati, diversi dalle partecipazioni in società strumentali;
- alla lett.c) i redditi derivanti da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, sia essi rappresentati da azioni che da altri strumenti finanziari fra i quali gli OICR, le SICAV, ecc.

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione (paragrafo 2.3 del provvedimento del tesoro). Solitamente tale momento coincide con quello dell'incasso. Il criterio di contabilizzazione è quello desumibile dal principio OIC n.20, par. II.

A decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021 ai fini della tassazione degli utili percepiti, per effetto delle disposizioni di cui alla Legge 178/2020, gli stessi non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%.

L'imposta IRES non dovuta in applicazione della disposizione di cui al comma 44 della Legge 178/2020 sopra menzionata, è destinata al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

3) Interessi e proventi assimilati

Nella voce trovano evidenza gli interessi derivanti:

- dagli investimenti in titoli di debito, afferenti all'eventuale portafoglio immobilizzato e a quello disponibile per la negoziazione;
- da operazioni di pronti contro termine, da depositi e conti correnti bancari;
- dalle polizze a capitalizzazione.

Gli Interessi ed i proventi assimilati, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti in bilancio al netto delle imposte sostitutive applicate (paragrafo 9.1 del Provvedimento del Tesoro).

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, fra cui gli eventuali contratti derivati, e non affidati in gestione patrimoniale (paragrafo 9.2 del Provvedimento del Tesoro).

Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

Per le attività finanziarie in valuta, la rivalutazione o svalutazione netta include anche l'effetto del cambio, ove sia stato adottato il criterio di cui al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

Relativamente alla voce di nuova istituzione ex paragrafo 3.3 del Provvedimento del Tesoro, rappresenta il risultato della valutazione:

- degli strumenti finanziari derivati non immobilizzati in conformità a quanto previsto dal paragrafo 9.2 del Provvedimento del Tesoro;
- delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta in applicazione dell'art.2426, n.8-bis, codice civile, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni dei paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale (paragrafo 9.3 del Provvedimento del Tesoro).

Nella stessa trovano evidenza anche i proventi e le perdite derivanti dalla negoziazione di eventuali contratti derivati.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione (paragrafo 2.1 del provvedimento del Tesoro).

Il risultato contabilizzato è al netto delle imposte applicate (paragrafo 9.1 del Provvedimento del tesoro).

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati (paragrafo 9.4 del Provvedimento del Tesoro).

Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dall'attivo non immobilizzato all'attivo immobilizzato.

Le svalutazioni, le rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria possono, in tutto o in parte, essere imputate, in luogo del conto economico, direttamente al patrimonio netto (paragrafo 14.1 del Provvedimento del tesoro e art.9, comma 4, del D.Lgs.n.153/99).

Relativamente alla voce ex paragrafo 3.3 del Provvedimento del Tesoro, la stessa:

- accoglie l'imputazione a conto economico delle variazioni del fair value degli eventuali strumenti finanziari derivati di copertura;
- rappresenta il risultato della valutazione delle attività monetarie in valuta in applicazione dell'art.2426, n.8-bis del codice civile.

7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali (paragrafo 9.5 del Provvedimento del Tesoro).

8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate

La voce rappresenta l'eventuale risultato positivo delle imprese strumentali esercitate direttamente con contabilità separata e specifico rendiconto nel bilancio della Fondazione.

9) Altri proventi

La voce comprende proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti, purché inerenti all'attività ordinaria. In via esemplificativa trattasi di proventi derivanti dalla gestione (ma non dalla cessione) di immobili o di altri beni di natura patrimoniale (ad esempio affitti attivi), e di contributi in conto esercizio da parte di terzi.

10) Oneri

La voce accoglie gli oneri per compensi agli organi statutari, per le retribuzioni dei dipendenti, per i consulenti, per i servizi di gestione del patrimonio, per interessi passivi, per le commissioni di negoziazione, per gli ammortamenti, per gli accantonamenti e per gli altri oneri di funzionamento.

Gli oneri sono contabilizzati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data del pagamento.

Poiché la Fondazione svolge esclusivamente attività non commerciali, non essendo detraibile l'imposta sul valore aggiunto a fronte degli acquisti effettuati, la relativa imposta pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

Relativamente alla voce ex paragrafo 3.3 del Provvedimento del Tesoro, accoglie l'accantonamento ai Fondi per rischi e oneri esposti nel passivo dello Stato Patrimoniale degli utili netti su cambi derivanti dalla valutazione delle eventuali attività finanziarie in valuta, diverse da quelle non monetarie immobilizzate, salvo la facoltà di avvalersi delle previsioni dei paragrafi 4 e 10.8 del Provvedimento del Tesoro.

11) Proventi straordinari

Il D.Lgs. n.139/2015 nel modificare l'art.2425, comma 1, lett.c, del codice civile ha soppresso l'area straordinaria del conto economico. Tuttavia la Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, nel valutare la portata delle predette disposizioni normative alla luce dell'applicabilità alle Fondazioni, ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 153/1999, ha ritenuto di mantenere le poste di bilancio riferite alla gestione straordinaria, in considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del Tesoro rispetto a quelle civilistiche.

La voce comprende le plusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali, e finanziarie), gli altri proventi di natura straordinaria, nonché le sopravvenienze attive e le

insussistenze del passivo. Nella voce trovano collocazione anche le eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni immobilizzate nella società bancaria conferitaria, ove non imputate direttamente al patrimonio. Nella voce trovano inoltre evidenza gli utilizzi dei fondi patrimoniali autorizzati dall'Autorità di vigilanza.

12) Oneri straordinari

La voce comprende le perdite derivanti dalle dismissioni di immobilizzazioni finanziarie, le sopravvenienze passive, le insussistenze dell'attivo e gli altri oneri, nonché le spese strettamente connesse ad operazioni patrimoniali di carattere straordinario.

Nella voce trovano collocazione anche le eventuali perdite derivanti dalla dismissione della partecipazione immobilizzata nella società bancaria conferitaria, ove non imputate direttamente al patrimonio.

13) Imposte

La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio.

Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (imposta di bollo, Tobin tax, IVAFE, IMU, altre tasse comunali, ecc.) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono. Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e anticipate (OIC n.25).

Alla luce delle recenti interpretazioni emanate dall'Agenzia delle Entrate è stata prudenzialmente applicata l'aliquota IRES nella misura del 24% della base imponibile senza avvalersi di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che consente la riduzione al 50% dell'aliquota IRES.

Inoltre, ai fini della tassazione degli utili percepiti nell'esercizio 2025, per effetto delle disposizioni di cui alla Legge 178/2020, gli stessi non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%.

Il risparmio di imposta è riferito al momento della percezione degli utili non rilevando il periodo temporale della loro formazione; pertanto l'abbattimento del 50% è calcolato sull'intero ammontare degli utili percepiti.

Gli eventuali dividendi di fonte estera, derivanti dalla detenzione di quote di organismi di investimento collettivo di diritto estero (OICR), concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 100% del loro ammontare applicando un'aliquota media ponderata certificata dalla società di revisione in base alla natura degli investimenti contenuti nell'OICR.

L'IRAP viene determinata applicando l'aliquota del 3,90% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni al personale dipendente e assimilato, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto, e dei compensi per attività di lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

Per quanto riguarda l'IVA, tale imposta rappresenta un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati essendo indetraibile data l'attività della Fondazione.

13-bis) Accantonamento ex art. 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020

La voce evidenzia gli accantonamenti relativi al risparmio di imposta ex art. 1 commi da 44 a 47 della Legge n. 178/2020, in contropartita della voce 2 f) iscritta tra i Fondi per l'attività di istituto. Come già

in precedenza illustrato, tale norma ha disposto a partire dal 1° gennaio 2021 la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui le Fondazioni, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1 lettera c-bis, del D.Lgs. n. 153 del 1999.

Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio

La voce evidenzia il risultato della somma algebrica delle precedenti voci di cui ai punti da 1) a 13) del Conto Economico.

La voce costituisce l'ammontare delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione della Fondazione destinata al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità a quanto stabilito dall'art.8 del D.Lgs. n.153/99.

L'eventuale disavanzo dovrà essere coperto nei successivi esercizi destinando allo stesso in via prioritaria almeno una quota percentuale degli avanzi annuali; la misura dell'accantonamento è determinata in conformità alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Quota parte dell'Avanzo dell'esercizio, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di Disavanzi pregressi, è destinata alla riserva obbligatoria (nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio), in conformità alle disposizioni vigenti (art.8, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n.153/99. La misura dell'accantonamento è determinata dall'Autorità di vigilanza.

15) Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio

Accoglie le somme che nel corso dell'esercizio l'Organo amministrativo della Fondazione attribuisce a valere sul reddito del medesimo esercizio. Attualmente, a seguito dell'adozione di diversa metodologia di attribuzione dei contributi, non più a valere sui redditi del medesimo esercizio, bensì su quelli dell'esercizio precedente, la voce viene valorizzata in caso di delibere di particolare importanza.

In questo caso l'ammontare delle erogazioni deliberate trova evidenza nelle informazioni fornite nella nota integrativa, relativamente alla variazione delle disponibilità dei predetti fondi (paragrafo 12.3 del Provvedimento del Tesoro).

16) Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato

La voce accoglie l'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato (determinato nella misura di 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e dedotto il 50% del reddito residuo), in applicazione delle disposizioni contenute nell'art.15 della L.266/91. La misura dell'accantonamento è determinata in conformità a quanto disposto dal paragrafo 9.7 del Provvedimento del Tesoro.

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Nel dettaglio trovano accoglienza nella suddetta voce:

- la quota di Avanzo finalizzata alla stabilizzazione delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Nella determinazione dell'accantonamento al fondo stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, tenendo conto dei paragrafi 6.2 e 6.3 del Provvedimento del Tesoro;
- l'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto destinati all'attività di erogazione del successivo esercizio, a valere sull'avanzo dell'esercizio, in conformità a quanto previsto dal Documento Programmatico Previsionale. Nella posta vanno rilevati unicamente gli stanziamenti di risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori statutari;
- gli eventuali accantonamenti agli "altri fondi". La voce accoglie principalmente gli accantonamenti destinati alla copertura di impieghi diretti di risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali. Nella stessa possono trovare evidenza anche gli stanziamenti effettuati sulla base di protocolli o accordi con altre Fondazioni, in attesa di deliberazioni, quali ad esempio il Fondo nazionale iniziative comuni. La voce accoglie inoltre l'eventuale accantonamento per la copertura degli investimenti nelle imprese strumentali, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Accoglie la quota parte dell'Avanzo dell'esercizio, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi, destinata all'ulteriore rafforzamento patrimoniale in conformità alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza (art.8, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.153/99. Le Fondazioni possono effettuare, con atto motivato, un accantonamento in misura non superiore al 15% dell'avanzo di esercizio; tale accantonamento facoltativo è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Tale accantonamento non è consentito in presenza di disavanzi pregressi non integralmente coperti. La relativa misura è determinata in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Avanzo (Disavanzo) residuo

La voce accoglie le risorse residuali dopo la destinazione dell'avanzo di esercizio.

La voce evidenzia il risultato della somma algebrica dell'Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio e delle voci di cui ai punti da 14) a 18) del Conto Economico.

Tale ammontare può essere pari a zero, in quanto le destinazioni precedenti possono esaurire l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
Immobile strumentale	7.333.793	0	0	7.333.793
Altri immobili	8.980.310	0	0	8.980.310
Beni mobili d'arte	564.018	0	0	564.018
Impianti e attrezzature	844.125	0	0	844.125
Mobili e arredi	1.892.903	0	0	1.892.903
Macchine d'ufficio elettroniche	98.216	1.218	0	99.434
Beni amm.li inf. € 516,45	15.887	1.168	0	17.055
Altri beni materiali	0	0	0	0
TOT. Immobilizzazioni materiali lorde	19.729.252	2.386	0	19.731.638
F.do amm.to immobile strumentale	2.076.141	110.007	0	2.186.148
F.do amm.to altri immobili	917.225	134.735	0	1.051.960
F.do svalut. Immob. Mater.	0	300.000	0	300.000
F.do amm.to opere d'arte	41.317	0	0	41.317
F.do amm.to impianti e attrezzature	728.781	20.775	0	749.556
F.do amm.to mobili e arredi	1.881.205	1.493	0	1.882.698
F.do amm.to macch.uff.eletr.	91.893	832	0	92.725
F.do amm.to beni inf. € 516,45	15.887	1.167	0	17.054
TOTALE fondi rettificativi	-5.752.448	569.009	0	-6.321.458
TOT. Immobilizzazioni materiali nette	13.976.804			13.410.180
Immobilizzazioni immateriali	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
Altri beni	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni	13.976.804			13.410.180

Le immobilizzazioni materiali, il cui costo storico ammonta a Euro 19.731.638, sono esposte al netto del fondo ammortamento ammontante a Euro 6.021.458 e del fondo svalutazione immobili ammontante a Euro 300.000.

Il valore degli immobili ad uso strumentale è iscritto al netto dell'ammortamento effettuato (paragrafo 3.7 del Provvedimento del Tesoro).

La voce comprende, tra l'altro:

- l'edificio utilizzato sia come sede della Fondazione, sia per finalità istituzionali;
- gli altri edifici utilizzati per l'attività istituzionale;
- le opere di interesse artistico-culturale acquistate dalla Fondazione per il perseguimento degli scopi istituzionali;
- i beni mobili ad uso strumentale della Fondazione.

Per il calcolo delle quote di ammortamento sono stati utilizzati i coefficienti di seguito specificati, in quanto ritenuti rappresentativi della vita utile del bene, ridotti al 50 per cento per il primo anno di entrata in funzione del bene, ad eccezione degli immobili, per cui tale riduzione non viene applicata, in quanto viene utilizzato un coefficiente pari all'1,50%:

a) Immobili strumentali	
Immobile strumentale sede	1,5%
altri immobili strumentali	1,5%
b) Beni e mobili d'arte	
Beni e mobili d'arte	0
c) Beni mobili strumentali	
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Mobili e arredi	12%
- Impianti telematici	20%
- Impianti di allarme	15%
- Impianti elettrici	8%
- Impianti di condizionamento	8%
- Cespiti di valore esiguo (valore unitario inferiore a 516,46 Euro)	100%
- Altri beni	15%

DETTAGLIO BENI IMMOBILI

I beni immobili sono suddivisi in due categorie:

- bene immobile strumentale all'attività di funzionamento;
- beni immobili strumentali all'attività istituzionale.

Immobile strumentale all'attività di funzionamento	
La Spezia Via D. Chiodo - Sede	5.147.645
Immobili strumentali all'attività istituzionale	
La Spezia Via Brugnato	128.546
Ortonovo Via Aurelia	574.858
La Spezia Loc. Sant'Anna	1.196.235
La Spezia Via Fontevivo	5.728.711
Valore a fine esercizio	12.775.995

- **Immobile strumentale all'attività di funzionamento**

Si tratta dell'immobile sito in La Spezia Via D. Chiodo 36, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici e gli ampi spazi adibiti all'attività istituzionale, per un valore al netto dell'ammortamento di euro 5.147.645.

La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei periodici lavori di manutenzione effettuati.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività di funzionamento La Spezia Via D. Chiodo - Sede	
Costo storico	7.333.793
Consistenza ad inizio esercizio	5.257.652
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-110.007
Valore a fine esercizio	5.147.645

- **Immobili strumentali all'attività istituzionale**

L'immobile sito nel **Comune della Spezia, Via Brugnato**, destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore del Welfare e Assistenza Sociale, è stato concesso in comodato d'uso gratuito per 30 anni (a decorrere dall'anno 2011) alla Curia Vescovile della Spezia, Sarzana e Brugnato ed è destinato a casa di accoglienza per persone in situazione di grave disagio sociale ed economico. La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di ristrutturazione eseguiti.

In considerazione di una possibile futura alienazione dello stesso, si è ritenuto di svalutare prudenzialmente il valore storico dell'immobile, sulla base di apposita perizia e tenuto conto dei valori Omi relativi alla zona su cui insiste il bene.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale La Spezia Via Brugnato	
Costo storico	532.354
Consistenza ad inizio esercizio	436.531
Spese incrementative	0
Svalutazione dell'esercizio	-300.000
Ammortamenti dell'esercizio	-7.985
Valore a fine esercizio	128.546

L'immobile sito nel **Comune di Luni, Via Aurelia** (ex Casa Cantoniera), destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore Welfare e Assistenza Sociale e concesso in comodato d'uso gratuito alla Pubblica Assistenza di Luni per la durata di 5 anni dal 2021 al 2025; a decorrere dal 2026 è stato stipulato con la Pubblica

Assistenza di Luni un contratto di concessione del godimento con diritto di acquisto, in funzione della successiva alienazione, per la durata di 10 anni.

La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di ristrutturazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale Luni Via Aurelia	
Costo storico	676.305
Consistenza ad inizio esercizio	585.003
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-10.145
Valore a fine esercizio	574.858

L'immobile sito nel **Comune della Spezia, loc. Sant'Anna**, destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore Welfare e Assistenza Sociale nell'ambito del Progetto Fondazione Aut Aut è stato concesso in comodato d'uso gratuito decennale alla Fondazione Aut Aut dall'anno 2019 ed è adibito a campus agri-sociale per persone autistiche.

La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di ristrutturazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale La Spezia loc. Sant'Anna	
Costo storico	1.372.950
Consistenza ad inizio esercizio	1.216.859
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-20.624
Valore a fine esercizio	1.196.235

L'immobile sito nel **Comune della Spezia, Via Fontevivo**, destinato alla realizzazione degli scopi statuari della Fondazione con riferimento al settore Welfare e Assistenza Sociale nell'ambito del Progetto Fondazione Aut Aut è stato concesso in comodato d'uso gratuito decennale alla Fondazione Aut Aut dall'anno 2019 ed è adibito all'esercizio di attività volte a promuovere il processo di integrazione e inclusione sociale per persone autistiche. La quota di ammortamento dell'immobile, determinata nella misura del 1,50%, riflette la vita utile residua del bene, tenuto conto della particolare tipologia dello stesso e del suo mantenimento di valore nel tempo, nonché dei lavori di recente realizzazione eseguiti.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono così rappresentati:

Immobile strumentale all'attività istituzionale La Spezia Via Fontevivo	
Costo storico	6.386.118
Consistenza ad inizio esercizio	5.824.692
Spese incrementative	0
Ammortamenti dell'esercizio	-95.981
Valore a fine esercizio	5.728.711

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al loro costo residuo (i relativi ammortamenti o svalutazioni sono detratti in forma diretta) e sono ammortizzate in cinque esercizi, in ossequio alle previsioni del Cod.Civ. all'art. 2426, n. 5.

Le Immobilizzazioni immateriali sono state interamente ammortizzate.

2) Immobilizzazioni finanziarie:

Le immobilizzazioni finanziarie, per l'ammontare di Euro 253.139.057, sono dettagliate nella tabella sottostante:

	VALORE DI COSTO	VALORE DI COSTO	FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		VALORE IN BILANCIO	% DI PART.	VALORE FRAZIONE PATRIMONIO PARTECIPATA	DIVIDENDI INCASSATI	VALORE IN BILANCIO	RIVALUT. SVALUT.
			2024	2025						
INTESA SANPAOLO S.p.A.	16.157.121	16.157.121	0	0	16.157.121	0,043	23.378.311	2.564.482	16.157.121	
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.	97.109.879	112.657.273	0	0	97.109.879	1,929	159.446.216	6.341.615	112.657.273	
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	12.053.771	13.194.719	0	0	12.053.771	0,113	33.716.547	2.357.454	13.194.719	
CDP RETI S.p.A.	3.007.830	3.157.040	0	0	3.007.830	0,056	1.986.708	321.873	3.157.040	
SALT S.p.A.	9.467.305	9.467.305	0	0	9.467.305	1,3482	12.103.173	183.355	9.467.305	
REAM SGR S.p.A.	365.185	365.185	0	0	365.185	1,000	332.854	0	365.185	
SPEDIA S.p.A. in liquidazione	577.246	577.246	352.908	349.950	224.337	6,620	227.297	0	227.297	2.959
INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE S.p.A.	146.003	146.003	89.797	91.791	56.207	0,450	54.212	0	54.212	-1.995
AZIENDA AGRICOLA DIMOSTRATIVA s.r.l.	229.545	229.545	229.545	229.545	0	16,150	170.733	0	0	
GAL Gruppo Azione Locale Soc Coop in liquidaz.	12.137	12.137	12.137	12.137	0	7,600	0	0	0	
PIATTAFORMA FONDAZIONI S.à.r.l.	5.000	5.000	0	0	5.000		0	0	5.000	
BANCA DEL FUCINO S.p.A.	0	5.000.000	0	0		1,270	4.075.897	90.000	5.000.000	
TOTALE	139.131.022	160.968.574	684.387	683.423	138.446.635			11.858.779	160.285.152	964
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI										
FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l. socio unico	15.284.479	16.384.479	0	0	15.284.479	100,00	10.536.486		16.384.479	
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI	15.284.479	16.384.479			15.284.479				16.384.479	
TOTALE PARTECIPAZIONI	154.415.501	177.353.053	684.387	683.423	153.731.114			11.858.779	176.669.631	964
ALTRI TITOLI	VALORE DI COSTO	VALORE DI COSTO			VALORE IN BILANCIO			PROVENTI	VALORE IN BILANCIO	
	31/12/2024	31/12/2025	2024	2025	31/12/2024			2025	31/12/2025	
PIATTAFORMA FONDAZIONI SICAV-SIF	61.989.042	61.989.042			61.989.042			0	61.989.042	
FONDO HOUSING SOCIALE	10.147.272	10.147.272			10.147.272			0	10.147.272	
FONDO PERENNIUS GLOBAL VALUE	39.853	39.853			39.853			72.557	39.853	
FONDO ATLANTE	7.468.902	7.324.065	6.457.885	6.530.806	1.011.017			0	793.259	-72.921
FONDO GERAS 2	3.500.000	3.500.000			3.500.000			73.601	3.500.000	
TOTALE ALTRI TITOLI	83.145.069	83.000.232	6.457.885	6.530.806	76.687.184			146.158	76.469.426	-72.921
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	237.560.570	260.353.285	7.142.272	7.214.229	230.418.298			12.004.937	253.139.057	-71.957

La posta comprende le azioni o le quote di partecipazione nel capitale solo se destinate ad essere mantenute durevolmente.

PARTECIPAZIONI QUOTATE	Valore bilancio 31/12/2025	Fraz. Patrimonio netto al 31/12/2024	Valore di borsa 31/12/2025
INTESA SANPAOLO S.p.A.	16.157.121	23.378.311	42.533.042

Per quanto riguarda il titolo Intesa Sanpaolo S.p.A. si rileva uno scostamento positivo tra il valore di bilancio e il valore di mercato e la quota di patrimonio netto di pertinenza, come riportato nella precedente tabella.

PARTECIPAZIONI NON QUOTATE	Valore bilancio 31/12/2025	Fraz. Patrimonio netto al 31/12/2024
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.a.	112.657.273	159.446.216

Per quanto riguarda la partecipazione nella conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A., per completezza dell'informativa, si evidenzia che le azioni a suo tempo trasferite ad attivo circolante, per procedere con la vendita delle stesse in attuazione delle previsioni di cui all'Accordo Acri-MEF, sono state riclassificate tra le immobilizzazioni finanziarie. Tale scelta deriva dal cambiamento della destinazione funzionale conseguente l'avvenuto rientro nell'ambito del parametro stabilito dal MEF (33,33%) dell'indice di concentrazione verso un unico soggetto. Il rientro è stato determinato dal positivo andamento dei mercati finanziari e dai nuovi criteri di ponderazione contenuti nel nuovo Addendum al Protocollo ACRI-MEF, e pertanto non si è reso più indispensabile procedere con la vendita delle stesse.

L'ammontare complessivo delle immobilizzazioni finanziarie risulta inoltre variato rispetto all'esercizio precedente, per effetto:

- della rivalutazione parziale (ripresa di valore) della partecipazione in Spedia S.p.A. ai valori di frazione del patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2024;
- della svalutazione parziale della partecipazione Internazionale Marmi e Macchine S.p.A. per allinearne il valore alla frazione del patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato al 31/12/2024;
- della svalutazione del Fondo Atlante sulla base del NAV calcolato al 31/12/2025 dalla società di gestione;
- dell'acquisto di azioni di Banca del Fucino S.p.A.;
- dall'acquisto di n° 12.811 azioni C.D.P. S.p.A.;
- dall'acquisto di n° 100 azioni C.D.P. Reti S.p.A.

Per quanto riguarda le partecipazioni possedute, relativamente all'esercizio 2025, si evidenzia quanto segue:

FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI S.r.l. (socio unico)

La Fondazione Carispezia detiene l'intero capitale sociale della Fondazione Eventi e Iniziative Sociali s.r.l. la quale si configura quale impresa strumentale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera h) del D.lgs. 153/99.

La società ha per oggetto esclusivo la diretta realizzazione degli scopi statutari della Fondazione con particolare riferimento ai settori del Welfare e Assistenza Sociale, dell'Arte e Cultura e della Educazione e Formazione.

Nella tabella sottostante si evidenzia che non sono state effettuate movimentazioni che hanno interessato la suddetta partecipazione nel corso dell'esercizio 2025.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI	VALORE IN BILANCIO	Incrementi per maggior prezzo	Versamenti in conto capitale	VALORE IN BILANCIO
	31/12/2024	2025	2025	31/12/2025
FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l. socio unico	15.284.479	0	1.100.000	16.384.479
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ STRUMENTALI	15.284.479			16.384.479

Per la partecipazione di controllo nella suddetta società strumentale è stato mantenuto il valore storico, anche in ragione della stima del valore di mercato del bene immobile adibito a Centro Riabilitativo del Levante Ligure sito in Via Fontevivo a La Spezia, significativamente maggiore del valore di carico in bilancio, valore confermato dalle risultanze di una perizia estimativa sull'immobile redatta da un professionista indipendente in data 22/3/2016, ma le cui risultanze si ritengono ancora valide. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Protocollo d'Intesa ACRI/MEF, nell'esercizio 2019, è stato costituito un fondo di copertura iscritto nel seguente bilancio tra la voce "Altri fondi" (Fondi per l'attività di istituto) per un importo di euro 4.100.000.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di confronto tra il valore di bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto al 31.12.2024.

	VALORE IN BILANCIO	VALORE FRAZIONE PATRIMONIO PARTECIPATA	VERSAMENTI IN CONTO CAPITALE	FONDO COPERTURA INV. IMPR.STRUM.
	31/12/2025	2024	2025	31/12/2025
FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l. socio unico	16.384.479	10.536.486	1.100.000	4.100.000

CDP Reti S.p.A.

Il valore di bilancio della partecipazione, iscritto al valore di acquisto, risulta superiore a quello della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società CDP Reti S.p.A. al 31.12.2024.

Nel corso dell'esercizio è stata esercitata l'adesione all'aumento di capitale per l'importo di euro 149.210,00.

Il fatto che tale valore sia superiore alla relativa frazione del patrimonio netto non si ritiene sia indicativo di una perdita durevole di valore della partecipazione, tenuto conto anche del valore di mercato delle partecipazioni (quotate) detenute dalla società CDP Reti S.p.A. e dei dividendi distribuiti nell'esercizio chiuso al 31.12.2025.

Banca del Fucino S.p.A.

Il valore di bilancio della partecipazione, iscritto al valore di acquisto, risulta superiore a quello della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società Banca del Fucino S.p.A. al 31.12.2024.

Sebbene il valore di tale partecipazione sia superiore alla relativa frazione del patrimonio netto, tale circostanza non si ritiene sia indicativa di una perdita durevole di valore della stessa; ciò anche tenuto conto che l'acquisto è avvenuto nel corso del 2025; sulla base della "determinazione di un possibile intervallo di *fair value* per il 100% del capitale sociale di Banca del Fucino S.p.A. e per azione" da parte di PWC con data 02.05.2023 che evidenzia il valore in linea con il valore di carico.

SPEDIA S.p.A. in liquidazione

Nell'esercizio il valore della partecipazione è stato allineato alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2024.

INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE S.p.A.

Nell'esercizio il valore della partecipazione è stato allineato alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2024.

REAM Real Estate Asset Management SGR S.p.A.

Il valore indicato in bilancio, corrispondente al valore di sottoscrizione dell'aumento di capitale, comprensivo di riserve da sovrapprezzo per euro 348.185, è avvenuto alla fine dell'esercizio 2022 non essendo state riscontrate perdite durevoli di valore.

PIATTAFORMA FONDAZIONI S.à.r.l.

La Piattaforma Fondazioni S.à.r.l. - società a responsabilità limitata di diritto lussemburghese costituita nel febbraio 2017, tra le tre Fondazioni Livorno, Sardegna e La Spezia - agisce come "General Partner" del veicolo di investimento Piattaforma Fondazioni SCA SICAV-SIF istituito sotto forma di società in accomandita per azioni. Attualmente partecipano al capitale della Piattaforma Fondazioni S.à.r.l. quattro Fondazioni.

L'importanza strategica della suddetta partecipazione è rappresentata dal fatto che la Fondazione attraverso la stessa esercita la governance e determina gli obiettivi di investimento e la politica di gestione del comparto SIF Piattaforma Fondazione La Spezia il cui investimento nel presente bilancio è stato iscritto sotto la voce "Immobilizzazioni finanziarie".

Inoltre, relativamente alla voce "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

FONDO ATLANTE – Fondo di investimento alternativo riservato di tipo chiuso

Nel corso degli esercizi precedenti il Fondo Atlante è stato oggetto di una significativa svalutazione. A fine esercizio 2025 sulla base della valutazione operata dal gestore, si è provveduto ad allineare il fondo svalutazione al valore della quota indicata dallo stesso:

- valore storico del fondo pari a circa euro 7,47 milioni;
- fondo svalutazione pari a circa euro 6,53 milioni.

FONDO HOUSING SOCIALE LIGURIA – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso

Il Fondo Housing Sociale Liguria iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie dal 2014.

Trattasi di un fondo immobiliare OICR (Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio), rappresentato da un patrimonio autonomo di pertinenza di una pluralità di partecipanti i quali, con la sottoscrizione di quote, affidano ad una Società di Gestione del Risparmio (SGR) la realizzazione e la gestione di investimenti diretti in immobili, in società immobiliari o diritti reali immobiliari (nella Regione Liguria). Il valore di bilancio delle quote detenute a fine esercizio 2025 ammonta a 10,15 milioni di euro. Tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento tra le immobilizzazioni finanziarie e che il fondo è in fase di realizzazione degli investimenti immobiliari, non si è proceduto ad adeguare il valore di bilancio a quello determinato dal gestore pari a 8,71 milioni di euro circa, non ritenendo che tale minor valore sia indicativo di perdite durevoli di valore.

PIATTAFORMA FONDAZIONI SIF

La Piattaforma Fondazioni SIF iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie dal 2017, risulta essere un investimento a distribuzione periodica di dividendi; tuttavia si rileva che anche nell'esercizio 2025 la Piattaforma Fondazioni non ha distribuito dividendi. Inoltre si rileva che sulla base del NAV al 31.12.2025 il valore di mercato della Piattaforma Fondazioni ammonta a euro 65,48 milioni di euro a fronte di un valore di carico di circa 62,0 milioni di euro. Tenuto conto dell'iscrizione dell'investimento tra le immobilizzazioni finanziarie e della sensibile volatilità dell'investimento, non si procede all'adeguamento del valore di bilancio sulla base del valore del NAV.

FONDO GERAS 2 – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso

Il Fondo GERAS 2 è stato sottoscritto nel corso dell'esercizio 2024 ed è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie per un valore di carico pari a 3,5 milioni di euro.

Trattasi di un fondo alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali che ha l'obiettivo di investire in immobili destinati ai servizi alla persona (Rsa, residenze collettive per anziani autosufficienti, studentati, ecc).

Inoltre si rileva che sulla base del NAV al 31.12.2025 il valore di mercato del Fondo GERAS 2 ammonta a euro 3.7 milioni di euro a fronte di un valore di carico di circa 3.5 milioni di euro.

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE PARTECIPAZIONI

Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	
Sede: Torino, Piazza San Carlo, 156	
Oggetto: attività bancaria	
Quota di Capitale posseduta:	0,043%
Risultato dell'esercizio 2024:	5.454.408.278
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Credit Agricole Italia S.p.A.	
Sede: Parma, Via Università 1/A	
Oggetto: attività bancaria	
Quota di Capitale posseduta	1,929%
Risultato dell'esercizio 2024:	788.396.644
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	
Sede: Roma, Via Goito, 4	
Oggetto: finanziamento di Enti pubblici per opere pubbliche	
Quota di Capitale posseduta:	0,113%
Risultato dell'esercizio 2024:	3.275.647.294
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

CDP RETI S.p.A.	
Sede: Roma, Via Goito, 4	
Oggetto: detenzione e gestione delle partecipazioni Snam e Terna	
Quota di Capitale posseduta:	0,056%
Risultato dell'esercizio 2024:	539.382.665
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

SALT S.p.A.	
Sede: Lido di Camaiore (LU), Via Don Enrico Tazzoli, 9	
Oggetto: gestione rete autostradale in concessione	
Quota di Capitale posseduta:	1,3482%
Risultato dell'esercizio 2024:	29.134.929
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Spedia S.p.A. (in liquidazione)	
Sede: La Spezia, Via delle Pianazze, 74	
Oggetto: promozione e sviluppo del tessuto socio-economico-produttivo territoriale	
Quota di Capitale posseduta:	6,62%
Risultato dell'esercizio 2024:	44.561
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	
Sede: Carrara, Viale G. Galilei, 133	
Oggetto: promozione e sviluppo dell'industria lapidea e della tecnologia a livello territoriale	
Quota di Capitale posseduta:	0,45%
Risultato dell'esercizio 2024:	(443.232)
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l.	
Sede: Sarzana, Loc. Pallodola, 23	
Oggetto: promozione e sviluppo di attività legate al settore agricolo del territorio	
Quota di Capitale posseduta:	16,15%
Risultato dell'esercizio 2024:	(98.545)
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

GAL Gruppo di azione locale delle aree rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa a r.l. (in liquidazione coatta amministrativa)	
Sede: Beverino (SP), Via Aurelia Nord, 1	
Oggetto: programmazione, realizzazione, gestione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale	
Quota di Capitale posseduta:	7,60%
Risultato dell'esercizio 2013 (ultimo bilancio approvato):	(20.823)
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

REAM Real Estate Asset Management SGR S.p.A.	
Sede: Torino, Via Vittorio Alfieri, 11	
Oggetto: società di gestione del risparmio specializzata nell'istituzione e gestione di Fondi di Investimento Alternativi Immobiliari	
Quota di Capitale posseduta:	1%
Risultato dell'esercizio 2024:	1.714.443
Non sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

PIATTAFORMA FONDAZIONI S.à.r.l. Società a responsabilità limitata	
Sede: Lussemburgo, 412F Route d'Esch	
Oggetto: general partner del SIF Piattaforma Fondazioni La Spezia	
Quota di Capitale posseduta:	25%

DATI RELATIVI ALLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ STRUMENTALI

Fondazione Eventi e Iniziative Sociali S.r.l. (Socio Unico)	
Sede: La Spezia, Via D. Chiodo, 36	
Oggetto: realizzazione degli scopi statutari della Fondazione con riferimento ai settori dell'Assistenza Sociale e dell'Arte, Attività e beni culturali	
Quota di Capitale posseduta:	100,00%
Risultato dell'esercizio 2024:	(15.285)
Sussiste controllo ai sensi del D.Lgs. 153/99 art. 6 co 2 e 3;	

3) Strumenti finanziari non immobilizzati:

Per quanto riguarda la partecipazione nella conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A., per completezza dell'informativa, si evidenzia che, come descritto in precedenza, si è provveduto a riportare tra le immobilizzazioni finanziarie il totale delle azioni iscritte all'attivo circolante. Tale scelta è motivata dal rientro nei parametri stabiliti dall'Accordo Acri-MEF in materia di concentrazione verso un singolo soggetto.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla negoziazione di titoli (azioni, obbligazioni, titoli di stato) come riportato nella tabella sottostante.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI AL 31/12/2025	VALORE IN BILANCIO	INCREMENTI ESERCIZIO	DECREMENTI ESERCIZIO			VALORE IN BILANCIO	RISULTATO DELLA GESTIONE		
				RIVALUTAZ.	SVALUTAZ.		PROVENTI DA NEGOZIAZ.	PERDITE DA NEGOZIAZ.	PROVENTI DIVIDENDI CEDOLE
				2025	2025		2025	2025	2025
	31/12/2024	2025	2025	2025	2025	31/12/2025	2025	2025	2025
Azioni Credit Agricole Italia Spa	15.547.394	0	15.547.394	0	0	0	0	0	1.015.300
Azioni	1.617.630	248.563	1.866.193	0	0	0	154.128	0	28.514
Certificati azionari	1.842.110	0	0	80.400	146.710	1.775.800	0	0	104.000
Obbligazioni Corporate	7.356.895	10.123.645	6.992.286	95.799	6.848	10.577.205	241.080	0	192.432
BTP	5.053.909	3.870.221	1.697.008	77.763	0	7.304.885	7.176	0	117.080
BOT	4.645.758	0	4.645.758	0	0	0	24.192	0	0
TOTALE	36.063.696	14.242.429	30.748.639	253.962	153.558	19.657.890	426.576	0	1.457.326

RIEPILOGO SITUAZIONE INVESTIMENTI AL 31/12/2025						
VALORE IN BILANCIO	RIVALUTAZ.	SVALUTAZ.	PROVENTI DA NEGOZIAZ.	PERDITE DA NEGOZIAZ.	PROVENTI DA CEDOLE	PROVENTI DA DIVIDENDI
31/12/2025	2025	2025	2025	2025	2025	2025
19.657.890	253.962	153.558	426.576	0	413.512	1.043.814
FONDO IMPOSTE	34.628					
VALORE NETTO	219.334					

4) Crediti

a) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	107.728
b) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	363.798
TOTALE	471.526

a) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	207.794
Incrementi	1.263.494
Decrementi	1.363.560
Valore a fine esercizio	107.728

Dettaglio crediti esigibili entro l'esercizio successivo	
Crediti d'imposta Fondo Repubblica Digitale	42.974
Credito d'imposta Fondo Unico Nazione FUN Dlgs 117/2017	23.816
Crediti per anticipi	38.841
Crediti v/altri	2.097
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	107.728

b) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	347.776
Incrementi	321.156
Decrementi	305.134
Valore a fine esercizio	363.798
Dettaglio crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	
Crediti d'imposta Art Bonus	363.722
Depositi cauzionali per utenze	76
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	363.798

La voce "Crediti" comprende, tra gli altri:

- il credito d'imposta determinato sull'ammontare delle erogazioni liberali a favore della Cultura, cosiddetto Art-Bonus, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 83/2014. Il suddetto credito d'imposta, per l'ammontare complessivo di Euro 145.387, è stato ripartito in tre quote annuali di pari importo a partire dall'esercizio 2023; la quota relativa all'esercizio 2025 è stata compensata con il relativo debito IRES dell'esercizio; residua un credito d'imposta pari a 0;

- L'ulteriore credito d'imposta determinato sull'ammontare delle erogazioni liberali a favore della Cultura, cosiddetto Art-Bonus, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 83/2014. Il suddetto credito d'imposta, per l'ammontare complessivo di Euro 448.856, è stato ripartito in tre quote annuali di pari importo a partire dall'esercizio 2024; la quota relativa

all'esercizio 2025 è stata compensata con il relativo debito IRES dell'esercizio; residua un credito d'imposta pari a 149.618;

- L'ulteriore credito d'imposta determinato sull'ammontare delle erogazioni liberali a favore della Cultura, cosiddetto Art-Bonus, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 83/2014. Il suddetto credito d'imposta, per l'ammontare complessivo di Euro 321.156, è stato ripartito in tre quote annuali di pari importo a partire dall'esercizio 2025; la quota relativa all'esercizio 2025 è stata compensata con il relativo debito IRES dell'esercizio; residua un credito d'imposta pari a 214.104;

- il credito d'imposta determinato sull'importo delle erogazioni liberali a favore del Welfare di comunità, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 205/2017. Il suddetto credito d'imposta è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate e viene utilizzato in compensazione successivamente alla comunicazione dell'avvenuto versamento indicato nelle delibere di impegno (contabilizzato nelle passività nei Fondi per l'attività di istituto); non residua alcun credito d'imposta relativo al finanziamento del Welfare di comunità, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 205/2017;

- Non residua alcun credito d'imposta relativo al finanziamento del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 208/2015 e nella Legge 145/2018;

- Residuano Euro 23.816 relativamente al credito d'imposta determinato sull'ammontare delle erogazioni a favore del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato, cosiddetto FUN, in applicazione delle disposizioni del Dlgs. 117/2017;

- Residuano Euro 42.974 relativamente al credito d'imposta derivante dal finanziamento del Fondo per la Repubblica Digitale, in applicazione delle disposizioni contenute nell' art. 29 del Decreto Legge 152/2021 convertito nella Legge 233/2021.

5) Disponibilità liquide

Depositi bancari:

DESCRIZIONE	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
c/c Credit Agricole Italia Spa	284.068	16.195.939	16.427.057	52.950
c/c Credit Agricole Italia Spa	248.226	27.196.395	26.321.035	1.123.586
Totale conti correnti	532.294	43.392.334	42.748.092	1.176.536
Denaro e valori in cassa	8	230	229	9
Carta prepagata	342	0	342	0
Totale disponibilità liquide	532.644	43.392.564	42.748.663	1.176.545

5) Ratei e risconti attivi

Ratei attivi	123.630
Risconti attivi	4.511
Valore a fine esercizio	128.141

Dettaglio Ratei attivi	
Ratei attivi per cedole maturate	123.630
Valore a fine esercizio	123.630

Dettaglio Risconti attivi	
Altre spese	4.511
Valore a fine esercizio	4.511

Dettaglio Risconti attivi	
Altre spese	4.511
Valore a fine esercizio	4.511

Dettaglio Ratei attivi	
Ratei attivi per cedole maturate	123.630
Valore a fine esercizio	123.630

La voce "risconti attivi" rappresenta i costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	Valore al 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
a) fondo di dotazione	46.265.768	0	0	46.265.768
b) riserva da donazioni	0	0	0	0
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	173.537.238	0	0	173.537.238
d) riserva obbligatoria	28.445.136	2.075.931	0	30.521.067
e) riserva integrità del patrimonio	4.710.764	1.500.000	0	6.210.764
f) avanzi (disavanzi) riportati a nuovo	0	0	0	0
g) avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0	0	0
Totale Patrimonio netto	252.958.906			256.534.837

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esprime la consistenza contabile del patrimonio della Fondazione e risulta incrementato per effetto:

- dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio;
- dell'accantonamento alla riserva dell'integrità del patrimonio in misura non superiore al 15% dell'avanzo di gestione, in coerenza alle disposizioni dettate dall'Autorità di vigilanza.

2) FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	Valore al 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
a) Fondo stabilizzazione erogazioni	9.500.000	1.000.000	0	10.500.000
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	4.936.841	9.678.708	7.788.881	6.826.668
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	423.953	678.872	635.814	467.011
d) altri fondi	4.149.166			4.174.077
Fondo copertura invest. Impresa strumentale	4.100.000	0	0	4.100.000
Fondo nazionale iniziative comuni	49.166	24.911	0	74.077
f) Fondo per le erogazioni L. 178/2020	1.445.338	1.551.506	1.445.338	1.551.506
Totale fondi per l'attività d'istituto	20.455.298	12.933.997	9.870.033	23.519.262

VARIAZIONI DEI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Si tratta della consistenza a fine esercizio dei fondi riservati all'attività istituzionale. In particolare, il Fondo stabilizzazione delle erogazioni è stato costituito per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella voce "Altri fondi" di cui al punto d) oltre all'accantonamento al Fondo Nazionale per Iniziative Comuni promosso dall'Acri, è presente un fondo di copertura degli investimenti nelle

imprese strumentali, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 5 del Protocollo d'Intesa Acri/Mef per un importo di euro 4.100.000; la capienza di tale fondo di copertura è annualmente oggetto di verifica.

La voce di cui al punto f) denominata "Fondo per le erogazioni L. 178/2020" accoglie le somme accantonate relativamente al risparmio di imposta di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 della Legge n. 178/2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali.

I fondi come esposti in bilancio al punto 2, lettere b) c) f), rappresentano le risorse a disposizione per l'attività istituzionale dei prossimi esercizi.

DETTAGLIO FONDI PER LE EROGAZIONI (Lett. b), c) della tabella Fondi per l'attività d'istituto)	Fondo erogazioni 2026	Fondo erogazioni residuo 2025	Fondo erogazioni residuo da reintroiti esercizi precedenti	Fondo erogazioni future	Fondo erogazioni future da credito d'imposta	Fondo erogazioni L. 178/2020	Valore al 31/12/2025
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	3.301.689	214.164	12.850	3.297.965	0	1.551.506	8.378.174
Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari	350.000	42.709	6.566		67.736		467.011
Totale Fondi per le erogazioni	3.651.689	256.873	19.416	3.297.965	67.736	1.551.506	8.845.185

Nella tabella che segue, si espone il dettaglio delle erogazioni a favore della società strumentale nell'esercizio effettuate a seguito di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione:

DELIBERE 2025 FONDAZIONE EVENTI E INIZIATIVE SOCIALI s.r.l.		
Data delibera	Causale	Importo
23/01/2023	Progetto Faros 2025	61.000
08/07/2024	Mostra di Natale I Love Lego	23.790
29/07/2024	Concerti a Teatro stagione 2025 - 1° acconto	55.000
29/01/2025	Oneri gestionali 2025	300.000
17/02/2025	Mostra (I Love Topolino) Snoopy Academy	100.000
03/03/2025	Storie. Incontri d'Autore alla Spezia	68.000
15/04/2025	Utilizzo sale piano terra fondazione	15.000
15/04/2025	1° acconto XXII edizione Festival della Mente	91.500
15/04/2025	Fondo di dotazione Fondazione di Partecipazione CERs	4.000
30/05/2025	Student Housing Palazzo del Ghiaccio	700.000
08/07/2025	Saldo Concerti a Teatro stagione 2024-2025	30.000
08/07/2025	1° acconto Concerti a Teatro stagione 2025/26	15.000
24/07/2025	In Aria - una gita con la radio	40.000
	Totale delibere 2025	1.503.290

3) FONDO RISCHI E ONERI

Fondo per rischi e oneri	VALORE INIZIALE	UTILIZZO	ACC.TO	VALORE FINALE
Fondo accantonamento rischi/oneri fiscali futuri	4.671.906	662.217	0	4.009.689
Fondo rischi per imposte esercizi precedenti	175.338	9.885	0	165.453
Fondo imposte da valutazione strumenti finanziari immobilizzati	477.700		0	477.700
Fondo imposte su valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	63.030	41.407	34.628	56.251
Totale Accantonamento Fondo per rischi e oneri	5.387.974	713.509	34.628	4.709.093

Il fondo include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti di esistenza certa o probabile.

In particolare, nel fondo per rischi ed oneri sono stati prudenzialmente accantonati:

- gli importi determinati nel precedente esercizio in relazione alle recenti interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate sull'ambito di applicazione delle disposizioni in tema di riduzione a metà dell'aliquota IRES ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 a copertura dei rischi connessi all'eventuale recupero delle agevolazioni fruite. Il suddetto fondo è stato parzialmente ridotto nel corso dell'esercizio per il venir meno del rischio erariale relativo ad un'annualità;
- gli oneri per imposte sostitutive calcolate in via prudenziale sulle plusvalenze implicite di anni precedenti relative ad attività finanziarie;
- gli eventuali oneri per tributi non erariali stimati in esito a chiarimenti normativi e relativi a esercizi dal 2020 al 2025.

4) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

	VALORE INIZIALE	UTILIZZO	ACC.TO	VALORE FINALE
Fondo TFR	27.425	14.426	19.081	32.080
Totale	27.425	14.426	19.081	32.080
Quota TFR dell'esercizio destinata ai Fondi di Previdenza		14.426		

PERSONALE	31/12/2024	31/12/2025
Dirigenti	1	1
Quadri	2	1
Impiegati	4	5
Totale	7	7

La passività in oggetto evidenzia la consistenza degli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto del personale dipendente alla fine dell'esercizio. Gli accantonamenti rappresentano l'adeguamento del fondo per l'esercizio corrente, e la relativa rivalutazione maturata, e sono esposti al netto dei trasferimenti di quote del TFR ai Fondi di Previdenza.

La voce contabile si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti dell'esercizio e della rivalutazione del fondo già accantonato, e in diminuzione a seguito di cessazioni, anticipi

richiesti dal personale e pagamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

5) EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate	31/12/2024	31/12/2025
Settori rilevanti	1.368.850	2.103.866
Altri settori statutari	206.736	215.720
	1.575.586	2.319.586

	Valore iniziale	Valore finale
Esercizi precedenti	390.301	1.134.301
Esercizio corrente	1.185.285	1.185.285
	1.575.586	2.319.586

La voce rappresenta il residuo debito a fine esercizio delle erogazioni già deliberate e non ancora erogate relative sia ad esercizi precedenti, che all'esercizio in esame.

Le erogazioni sono riportate distintamente in relazione ai settori di intervento interessati: rilevanti o altri ammessi.

6) FONDO UNICO NAZIONALE FUN (ex Fondo per il Volontariato L. 266/91)

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
283.996	276.791	283.996	276.791

La voce evidenzia l'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Fondo per il Volontariato Legge 266/1991) e si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti deliberati. I decrementi rappresentano le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio a favore della Fondazione Organismo Nazionale di Controllo ONC.

In attuazione dell'intesa ACRI/Volontariato del 16 novembre 2016, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 9 maggio 2017, è stato riconosciuto un credito d'imposta pari a euro 51.682,13 contabilizzato senza interessare il conto economico iscrivendolo per competenza direttamente alla voce "fondi per l'attività di istituto".

7) DEBITI

a) Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	951.873
Incrementi	4.232.407
Decrementi	4.592.590
Valore a fine esercizio	591.690

Dettaglio debiti esigibili entro l'esercizio successivo	
Debiti v/dipendenti per ratei maturati	63.796
Debiti v/dipendenti	10.810
Debiti v/amministratori	51.689
Debiti v/fornitori	100.251
Debiti v/collaboratori	1.262
Debiti per fatture da ricevere	127.235
Debiti v/erario per imposte sostitutive	13.000
Debiti v/erario per altre imposte	49.964
Debiti v/erario per rit. Fiscali	32.180
Debiti tributari per IRES esercizio	92.035
Debiti tributari per IRAP esercizio	601
Debiti previdenziali	35.680
Debiti v/terzi per raccolta contributi Alluvione 2011	5.000
Debiti v/erario per IVA	3.936
Debiti v/altri	4.251
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	591.690

a) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	
Consistenza ad inizio esercizio	0
Incrementi	0
Decrementi	0
Valore a fine esercizio	0

Dettaglio debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	
Debito per finanziamento Carispezia oltre l'esercizio successivo	0
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	0

8) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Risconti passivi	0
Ratei passivi	0
Valore a fine esercizio	0

CONTI D'ORDINE

	Esercizio corrente	
Impegni		
Per erogazioni esercizi futuri		
Esercizio 2026	149.000	
Esercizio 2027	5.000	
TOTALE impegni per erogazioni		154.000
Per investimento in fondi comuni mobiliari di tipo chiuso		
Impegno esercizi futuri Perennius Global Value 2010	248.421	
Impegno esercizi futuri Fondo Atlante	14.479	
Per investimento in fondi comuni immobiliari di tipo chiuso		
Impegno esercizi futuri Fondo Housing Sociale Liguria	11.868	
TOTALE impegni per investimenti		274.768

I conti d'ordine evidenziano i seguenti impegni:

- gli impegni di erogazione assunti a fronte di progetti con realizzazione pluriennale per le quote di competenza degli esercizi futuri. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasferiti nella voce di debito rappresentata dalle erogazioni deliberate; l'ammontare complessivo degli impegni di erogazione trova copertura nel fondo erogazioni future;
- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Housing Sociale Liguria" per l'importo di euro 11.868;
- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso denominato "Perennius Global Value 2010" per l'importo di euro 248.421;
- gli impegni assunti per l'investimento nel fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Atlante" per l'importo di euro 14.479.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) Dividendi e proventi assimilati

a) da partecipazioni in società strumentali		0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		11.858.779
Dividendi Credit Agricole Italia S.p.a.	6.341.615	
Dividendi Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.564.482	
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	2.357.454	
Dividendi CDP Reti S.p.A.	321.873	
Dividendi SALT SPA	183.355	
Dividendi Banca del Fucino	90.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati		1.043.814
Dividendi su deposito amministrato	28.514	
Dividendi Credit Agricole Italia S.p.a.	1.015.300	
TOTALE		12.902.593

La voce riassume i dividendi da partecipazioni incassati nell'esercizio.

3) Interessi e proventi assimilati

a) da immobilizzazioni finanziarie		146.158
proventi Perennius Global Value	72.557	
proventi da Fondo GERAS 2	73.601	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati		413.512
Cedole	413.512	
c) Altri interessi attivi		7.842
TOTALE NETTO		567.512

La voce a) accoglie i proventi relativi ai fondi immobilizzati; la voce b) accoglie i proventi relativi alle cedole (Obbligazioni, Titoli di Stato, ecc.); la voce c) riassume l'ammontare degli eventuali interessi attivi, nel caso al netto delle ritenute fiscali, maturati sui depositi e conti correnti bancari.

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce esprime l'eventuale saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale effettuate a norma dei paragrafi 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo derivante dal confronto tra il costo di acquisto (o precedente valutazione) e il valore di mercato al 31.12.2025.

Rivalutazioni	219.334
Deposito amministrato:	
titoli obbligazionari	70.891
titoli di stato	68.043
fondi obbligazionari/azionari	80.400
Svalutazioni	153.558
Deposito amministrato:	
titoli obbligazionari	6.848
titoli di stato	0
titoli azionari	0
certificati azionari	146.710
Saldo Rivalutazioni/Svalutazioni nette	65.776

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce esprime il risultato della negoziazione o del rimborso degli strumenti finanziari non immobilizzati.

	Proventi	Perdite	Oneri accessori	Risultato Netto
titoli azionari	154.128	0	0	154.128
titoli di stato	31.368	0	0	31.368
titoli obbligazionari	241.080	0	0	241.080
Commissioni da negoziazione			27.718	27.718
Commissioni di gestione			30.256	30.256
Totale	426.576	0	57.974	368.602

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Svalutazioni/Utilizzo fondo	
Fondo Atlante	-72.921
Spedia S.p.A. in liquidazione	2.959
Internazionale Marmi e Macchine S.p.A.	-1.995
Saldo Rivalutazioni/Svalutazioni nette	-71.957

La voce "rivalutazione (svalutazione) netta delle immobilizzazioni finanziarie" esprime il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie effettuate a norma del paragrafo 10.6 dell'Atto di indirizzo.

Nello specifico si evidenziano le voci più rilevanti:

- per quanto riguarda Fondo Atlante, sulla base del NAV calcolato al 31/12/2025 e tenuto conto delle informazioni economico/finanziarie acquisite, si è provveduto a rilevare una svalutazione pari ad Euro 72.921 integrando il fondo costituito per effetto delle svalutazioni operate in esercizi precedenti;

- per quanto riguarda Spedia S.p.A. si è provveduto nell'esercizio all'allineamento del valore della partecipazione alla frazione di patrimonio netto risultante dall'esercizio al 31.12.2024, decrementando il fondo costituito per effetto delle svalutazioni operate in esercizi precedenti.

9) Altri Proventi

Descrizione	
Altri proventi	5.734
Credito d'imposta Art-Bonus	321.156
Saldo	326.890

10) Oneri

	Esercizio 2024	Esercizio 2025
compensi e rimborsi spese organi statutari	446.078	466.810
per il personale	439.443	425.628
per consulenti e collaboratori esterni	120.177	138.911
per servizi di gestione del patrimonio	83.988	85.805
interessi passivi e altri oneri finanziari	1.056	1.219
Ammortamenti	269.481	269.010
Accantonamenti	0	0
altri oneri	421.451	374.432
Totale	1.781.674	1.761.815

Dettaglio oneri

	Esercizio 2024	Esercizio 2025
a) compensi e rimborsi spese organi statutari		
compensi e rimborsi spese organi statutari	311.769	333.362
Contributi Inps L. 335/95	43.336	45.564
Compensi Organo di controllo	90.973	87.884
Totale a)	446.078	466.810

Con riferimento al Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni all'ACRI, si dà esplicita indicazione delle indennità e dei compensi percepiti dagli organi di indirizzo, amministrazione e controllo.

Numero	Emolumenti agli organi sociali	Indennità annua	Gettoni presenza
	Presidente	90.000	
4	Consiglio di amministrazione		
	Consiglieri	18.000	
	Organo di controllo		
	Presidente	18.000	
2	Componenti	12.000	
	Gettoni presenza		
1	Consiglio di Indirizzo - Presidente		400
1	Consiglio di amministrazione - Presidente		300
13	Consiglio di Indirizzo - Consiglieri		800
4	Consiglio di amministrazione - Consiglieri		300
3	Consiglio di Indirizzo - Collegio Sindacale		400
3	Consiglio di Amministrazione - Collegio Sindacale		300
14	Commissioni permanenti		250

		Esercizio 2024	Esercizio 2025
b)	Personale		
	Retribuzioni	307.831	295.881
	Contributi	87.343	86.225
	Accantonamento TFR	4.597	3.711
	Quota TFR destinata al F.do Previdenza	14.310	14.426
	Accantonamento Fondo Previdenza	6.715	7.268
	Polizza Sanitaria Integrativa	6.612	6.471
	Spese buoni pasto dipendenti	11.455	11.646
	Altri costi	580	0
	Totale b)	439.443	425.628

		Esercizio 2024	Esercizio 2025
c)	Consulenti e collaboratori esterni		
	Rapporti di collaborazione	0	15.300
	Contributi Inps L.335/95	0	2.448
	Consulenze legali	29.182	29.182
	- di cui per spese legali straordinarie	0	0
	Consulenze fiscali/amministrative e lavoro	74.225	76.981
	Altre consulenze fiscali	0	0
	Consulenze varie (certificaz. Bilancio)	16.770	15.000
	Altre consulenze	0	0
	Prestazioni occasionali	0	0
	Totale c)	120.177	138.911

		Esercizio 2024	Esercizio 2025
d)	Spese per servizi gestione patrimonio		
	Consulenza gestionale	83.988	85.805
	Rapporti di collaborazione	0	0
	Contributi Inps L.335/95	0	0
	Totale d)	83.988	85.805

		Esercizio 2024	Esercizio 2025
e)	Interessi passivi e altri oneri finanziari		
	Interessi passivi su finanziamenti	0	0
	Interessi passivi su c/c	0	0
	Altri interessi passivi	0	280
	Oneri e commissioni bancarie	1.056	939
	Totale e)	1.056	1.219

		Esercizio 2024	Esercizio 2025
g)	Ammortamenti		
	Amm.to immobili	244.742	244.742
	Amm.to mobili e arredi	1.803	1.493
	Amm.to Macch.Uff.Eletr.	2.106	832
	Amm.to impianti	20.830	20.775
	Amm.to beni amm.li inf. a € 516,46	0	1.168
	Amm.to altri oneri materiali	0	0
	Amm.to software	0	0
	Amm.to altri oneri immateriali	0	0
	Totale g)	269.481	269.010

		Esercizio 2024	Esercizio 2025
i)	Altri oneri		
	Comunicazione e pubblicità	976	0
	Prestazioni e servizi di terzi	46.184	44.562
	Canoni di locazione non finanziaria	43.776	44.111
	Libri, giornali, riviste	3.150	2.667
	Contributi associativi	36.323	36.355
	Spese di rappresentanza e omaggi	15.551	12.749
	Cancelleria e stampati	4.267	3.318
	Spese di viaggio	53.488	43.529
	Assicurazioni	66.977	64.975
	Utenze	43.421	43.212
	Manutenzioni	58.237	31.607
	Corsi di aggiornamento	1.226	914
	Pulizia	23.055	23.091
	Spese vigilanza	3.221	2.782
	Corrieri/Trasporti	5.991	3.630
	Canoni gestione Internet	9.166	10.280
	Spese varie	6.442	6.650
	Totale i)	421.451	374.432

Gli oneri di esercizio risultano lievemente superiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente e alle previsioni del Documento Programmatico.

11) Proventi straordinari

Descrizione	
Sopravvenienze attive	14.661
Storno fondo rischi/oneri fiscali futuri	672.102
Storno fondo svalutazioni esercizi precedenti	0
Plusvalenza da negoziazione titoli immobilizzati	763.225
Altri proventi	0
Saldo	1.449.988

Tra i proventi straordinari si evidenzia:

- la plusvalenza realizzata per effetto del rimborso del Fondo Sviluppo del Territorio (Fondo d'investimento immobiliare di tipo chiuso) pari a euro 763.225;
- lo storno parziale del fondo accantonato a fronte di rischi fiscali per il venir meno del rischio erariale relativo ad un'annualità come descritto nel paragrafo relativo ai fondi per rischi e oneri.

12) Oneri straordinari

Descrizione	
Svalutazione immobilizzazioni materiali	300.000
Oneri straordinari di consulenza legale e tecnica	61.984
Oneri straordinari per rischi futuri	0
Sopravvenienze passive	13.788
Saldo	375.772

Tra gli oneri straordinari si evidenzia:

- l'importo di Euro 300.000 accantonato prudenzialmente per effetto della svalutazione del valore storico dell'immobile sito in Via Brugnato alla Spezia, sulla base di apposita perizia e tenuto conto dei valori OMI relativi alla zona su cui insiste il bene, in considerazione di una possibile futura alienazione dello stesso;
 - l'importo sostenuto nell'esercizio per spese legali inerenti ad operazioni straordinarie sul patrimonio non capitalizzate;
 - l'importo sostenuto nell'esercizio per la creazione di una comunità energetica rinnovabile.

13) Imposte dell'esercizio

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO			
IRES			
Imponibile IRES corrente	6.138.140	Imposta 24%	1.473.154
Credit d'imposta			-7.514
Totale imposta corrente - IRES			1.465.640
IRAP			
Imponibile IRAP corrente	608.455	imposta 3,9%	23.730
Totale imposta corrente - IRAP			23.730
ALTRE IMPOSTE			
IMU			13.448
TARI			9.827
IVAFE			14.000
Tobin Tax			2.530
Imposta di bollo su titoli			14.000
Imposta di bollo su c/c			200
Altre imposte			477
Totale altre imposte			54.482
Totale imposte d'esercizio			1.543.851

La voce imposte dell'esercizio riassume le imposte IRES e IRAP accantonate per competenza, l'IMU e la Tassa sui rifiuti, l'imposta di bollo, IVAFE e altri tributi. Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

In materia di trattamento fiscale, non svolgendo attività commerciale, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali, disciplinato dal Titolo II, Capo 3, articolo 143 e seguenti del TUIR.

Pertanto, il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato del bilancio, ma è formato dalla sommatoria dei redditi fondiari e di capitale, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Dal reddito così determinato sono detraibili alcune categorie di erogazioni liberali.

L'IRAP viene determinata applicando l'aliquota pari al 3,90% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni al personale dipendente e assimilato, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto, e dei compensi per attività di lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

Come in precedenza illustrato, l'IRES è determinata applicando l'aliquota pari al 24% sulla base imponibile, senza avvalersi di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che consente la riduzione al 50% dell'aliquota.

Tale comportamento risulta in linea con quello adottato nel precedente esercizio, prudenziale alla luce del nuovo controverso orientamento dell'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, ai fini della determinazione della base imponibile degli utili percepiti nell'esercizio 2025:

- per effetto del D.M. 26.05.2017, art. 1, comma 2 gli stessi concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 100% del loro ammontare, che in applicazione delle disposizioni di cui alla Legge 178/2020 viene poi ridotta nella misura del 50%.

L'IVAFE è dovuta con riferimento all'anno 2025 relativamente al possesso di prodotti finanziari detenuti all'estero; la misura massima d'imposta dovuta dai soggetti diversi da persone fisiche è stabilita in euro 14.000.

Per quanto riguarda l'IVA, tale imposta rappresenta un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati.

13-bis) Accantonamento ex art. 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020

La voce evidenzia gli accantonamenti relativi al risparmio di imposta ex art. 1 commi da 44 a 47 della Legge n. 178/2020, in contropartita della voce 2 f) iscritta tra i Fondi per l'attività di istituto. Il risparmio di imposta ha generato un accantonamento ai Fondi per l'attività di istituto pari a euro 1.548.311.

ACCANTONAMENTI

Ammontare degli Accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto:

	Accantonamenti	Esercizio 2024	Esercizio 2025
14	Alla riserva obbligatoria	2.129.969	2.075.931
15	Erogazioni deliberate in corso di esercizio	8.026	0
	a) nei settori rilevanti	0	0
	b) negli altri settori statutari	8.026	0
16	Al fondo per il volontariato	283.996	276.791
17	Ai fondi per l'attività d'istituto	6.727.853	6.526.933
	a) fondo stabilizzazione erogazioni	1.500.000	1.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.852.293	5.152.022
	<i>di cui al fondo erogazioni future</i>	<i>702.293</i>	<i>1.850.333</i>
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	350.000	350.000
	d) altri fondi	25.560	24.911
	Fondo nazionale iniziative comuni	25.560	24.911
	Fondo copertura invest. Imprese strumentali	0	0
18	Alla riserva per l'integrità del patrimonio	1.500.000	1.500.000
	Totale	10.649.844	10.379.655

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio ed è stato accantonato nella voce del "Patrimonio netto" alla lettera d).

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato FUN ex Fondo per il volontariato Legge 266/91, è determinato secondo le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo

del 19.04.2001 nella misura di 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e dedotto il 50% del reddito residuo. Tale ammontare è stato accantonato nella voce "Fondi per il volontariato FUN" (voce 6 dello stato patrimoniale).

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari è destinato all'attività erogativa di esercizi futuri con proventi realizzati nell'esercizio 2025.

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni è stato determinato nella misura dello 0,3% dell'avanzo dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Tale ammontare è stato accantonato nella voce 2, lettera d) del passivo dello stato patrimoniale.

L'accantonamento al Fondo Stabilizzazione delle erogazioni è stato effettuato nella misura di euro 1,0 milioni. Tale ammontare è stato accantonato nella voce 2, lettera a) del passivo dello stato patrimoniale.

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio è stato effettuato nella misura di euro 1,5 milioni. Tale ammontare è stato accantonato nella voce del "Patrimonio netto" alla lettera e).

EROGAZIONI DELL'ESERCIZIO

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti.

L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di Missione.

DETTAGLIO EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO 2025		
	Utilizzo fondi	Settori
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti esercizio 2024	2.610.999	4.794.221
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari esercizio 2024	311.847	380.815
Fondo erogazioni da reintroiti esercizi precedenti	49.911	
Fondo Legge 178/2020	1.445.338	
Fondo attività d'istituto - altri fondi	756.941	
Totale	5.175.036	5.175.036

Le erogazioni deliberate ammontano ad Euro 5.175.036.

Nelle tabelle sottostanti sono rappresentate le erogazioni comprensive di quanto erogato a favore di:

- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile prorogato dalla L. 145/2018 la quale prevede a fronte degli apporti il riconoscimento di un credito d'imposta per ogni anno di vigenza del fondo pari al 65% dell'importo deliberato, tale misura è stata prorogata per gli anni 2025/2027 per effetto delle disposizioni di cui al D.L. n. 105/2021.

- Fondo per la Repubblica Digitale, in applicazione delle disposizioni contenute nell' art. 29 del Decreto-Legge 152/2021 convertito nella Legge 233/2021 che prevede a fronte degli apporti il riconoscimento di un credito d'imposta per gli anni 2025 e 2026 pari al 65% dell'importo deliberato.

DETTAGLIO EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO 2025		
	Da utilizzo fondi o da credito d'imposta	Settori
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti esercizio 2024	3.310.999	4.794.221
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî esercizio 2024	311.847	380.815
Fondo erogazioni da reintroiti esercizi precedenti	49.911	
Fondo Legge 178/2020	1.445.338	
Utilizzo credito d'imposta per Fondo povertà educativa minorile	13.967	
Utilizzo credito d'imposta per Fondo Repubblica Digitale	42.974	
Totale	5.175.036	5.175.036

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte.

In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

AVANZO DELL'ESERCIZIO	2024	2025
Avanzo prima degli accantonamenti	10.649.844	10.379.655
Accantonamenti dell'esercizio	10.649.844	10.379.655
Avanzo residuo	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO

Esercizio 2025	31/12/2025	31/12/2024	
	10.379.655	10.649.844	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	65.776	(68.356)	
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(71.957)	(122.646)	
Riv.ne (sval) att.non fin.	0	0	
Ammortamenti	269.010	269.481	
(Genera liquidità)	10.654.846	11.110.327	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie
Variazione crediti	(84.044)	(778.530)	
Variazione ratei e risconti attivi	34.095	56.044	
Variazione fondo rischi e oneri	(678.881)	(439.961)	
Variazione fondo TFR	4.655	(2.891)	
Variazione debiti	(360.183)	(136.271)	
Variazione ratei e risconti passivi	0	0	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	9.670.386	11.253.690	Av./dis.della gestione operativa
Fondi erogativi	26.115.639	22.314.880	
Fondi erogativi anno precedente	22.314.880	18.668.115	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	8.026	
Acc.to al volont. (L. 266/91)	276.791	283.996	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	6.526.933	6.727.853	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	3.002.965	3.373.110	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	13.410.180	13.976.804	
Ammortamenti	269.010	269.481	
Riv/sval attività non finanziarie	0	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	13.679.190	14.246.285	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	13.976.804	14.146.943	
(Genera liquidità)	-297.614	99.342	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	253.139.057	230.418.298	
Riv/sval imm.ni finanziarie	(71.957)	(122.646)	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	253.211.014	230.540.944	
imm.ni finanziarie anno precedente	230.418.298	228.567.729	
(Assorbe liquidità)	22.792.716	1.973.215	Variazione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	19.657.890	36.063.696	
Riv/sval. strumenti fin.ri non imm.ti	65.776	(68.356)	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	19.592.114	36.132.052	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	36.063.696	30.388.803	
(Genera liquidità)	-16.471.582	5.743.249	Variazione strum. fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	0	0	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	6.023.520	7.815.806	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	256.534.837	252.958.906	
Copertura disavanzi pregressi	0	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	2.075.931	2.129.969	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	1.500.000	1.500.000	
Avanzo/disavanzo residuo	0	0	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	252.958.906	249.328.937	
Patrimonio netto dell'anno precedente	252.958.906	249.328.937	
(Neutrale)	0	0	Variazione del patrimonio
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	6.023.520	7.815.806	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	643.901	64.774	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	532.644	467.870	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.176.545	532.644	

Riepilogo sintetico:	31/12/2025	31/12/2024	
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	9.670.386	11.253.690	Av./dis.della gestione operativa
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(3.002.965)	(3.373.110)	Erogazioni liquidate
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	(6.023.520)	(7.815.806)	Variazione investimenti e risorse patrimoniali
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	643.901	64.774	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	532.644	467.870	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.176.545	532.644	


Il presente Rendiconto finanziario è stato predisposto sulla base dello Schema e delle indicazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI (quindi con contenuto diverso da quello indicato dall'art.2425-ter codice civile e dall'OIC 10).

Tale rendiconto è stato elaborato con l'intento di fornire una modalità di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione, ovvero:

- d) risultato della gestione dell'esercizio;
- e) attività istituzionale;
- f) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo viene quindi determinato sommando, al flusso derivante dalla gestione degli investimenti, il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo).

Il Presidente
F.to Andrea Corradino



Fondazione Carispezia

Indici Gestionali

Informazioni integrative definite in ambito ACRI

Dati statistici al 31/12/2025

INDICATORI GESTIONALI

In ambito ACRI sono stati definiti, al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economici-finanziari della singola Fondazione e permettere una migliore comparazione dei dati fra le Fondazioni, nuovi indicatori gestionali relativi alle aree più significative concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Le grandezze ritenute capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni nella realtà delle singole Fondazioni, in relazione alle quali sono stati elaborati gli indicatori, sono le seguenti:

- **il patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- **i proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- **il deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti determinati secondo i criteri riportati nella sezione denominata "legenda delle voci di bilancio tipiche".

Si riportano di seguito gli indicatori la cui composizione viene dettagliatamente esplicitata, specificando che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato, il valore dell'anno e quello dell'anno precedente.

Redditività			
Indice 1		2024	2025
		Valori correnti	Valori correnti
	Proventi totali netti	9.701.851	12.240.048
	Patrimonio	304.038.926	331.547.150
		0,031909898	0,036917971
	Indice 1	3,19%	3,69%
Indice 2		2024	2025
		Valori correnti	Valori correnti
	Proventi totali netti	9.701.851	12.240.048
	Totale attivo	331.187.257	361.612.477
		0,029294155	0,033848522
	Indice 2	2,93%	3,38%
Indice 3		2024	2025
		Valori correnti	Valori correnti
	Avanzo d'esercizio	8.004.165	10.564.038
	Patrimonio	304.038.926	331.547.150
		0,026326119	0,031862853
	Indice 3	2,63%	3,19%

Indice n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti;

Indice n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso della attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Legenda delle voci di bilancio tipiche: Redditività

I proventi totali netti sono determinati al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e delle imposte relative ai redditi e/o al patrimonio (vedi tabella).

PROVENTI TOTALI NETTI		
ANNO 2024	ANNO 2025	
10.573.042	12.902.593	voce 2 conto economico
486.902	567.512	voce 3 conto economico
-68.356	65.776	voce 4 conto economico
239.354	368.602	voce 5 conto economico
-122.646	-71.957	voce 6 conto economico
-83.988	-85.805	voce 10 parziale (10.d oneri per la gestione del patrimonio)
0	0	voce 11 parziale (proventi da alienazione imm.ni immateriali)
0	0	voce 12 parziale (oneri derivanti dal patrimonio: minus.imm.ni finanz.)
-1.322.457	-1.506.673	voce 13 imposte (esclusa IRAP e IMU)
9.701.851	12.240.048	

Il totale del patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato sulla differenza fra il totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio (vedi tabella).

Il totale dell'attivo è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti e rappresenta la media dei valori correnti di inizio e fine anno (vedi tabella).

Patrimonio a valori correnti	anno	Attivo a valori correnti	anno
	292.497.248	2023	318.111.758
	315.580.603	2024	344.262.755
<i>media</i>	304.038.926	<i>media</i>	331.187.257
Patrimonio a valori correnti	anno	Attivo a valori correnti	anno
	315.580.603	2024	344.262.755
	347.513.696	2025	378.962.198
<i>media</i>	331.547.150	<i>media</i>	361.612.477

L'avanzo dell'esercizio è rideterminato come differenza fra i proventi totali netti a valore corrente e gli oneri di funzionamento determinati senza tenere conto degli oneri per la gestione del patrimonio, e degli oneri e dei proventi straordinari (vedi tabella).

Avanzo dell'esercizio		
ANNO 2024	ANNO 2025	
9.701.851	12.240.048	Proventi totali netti
1.697.686	1.676.010	Oneri di funzionamento
8.004.165	10.564.038	

Gli oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane ed organizzative che ne assicurano l'operatività (vedi tabella).

Oneri di funzionamento		
ANNO 2024	ANNO 2025	
446.078	466.810	voce 10 parziale (compensi organi statutari)
439.443	425.628	voce 10 parziale (oneri per il personale)
120.177	138.911	voce 10 parziale (oneri per consulenti e collaboratori esterni)
1.056	1.219	voce 10 parziale (oneri interessi passivi e altri oneri finanziari)
269.481	269.010	voce 10 parziale (ammortamenti)
421.451	374.432	voce 10 parziale (altri oneri)
1.697.686	1.676.010	

Efficienza				
Indice 1		Valori correnti		
	Oneri di funzionamento	1.671.133	media quinquennio	
	Proventi totali netti	8.549.169	media quinquennio	
		<i>0,195473151</i>		
	Indice 1	19,55%		
Indice 2		Valori correnti		
	Oneri di funzionamento	1.671.133	media quinquennio	
	Deliberato	4.593.514	media quinquennio	
		<i>0,363802744</i>		
	Indice 2	36,38%		
Indice 3		2024	2025	
		Valori correnti	Valori correnti	
	Oneri di funzionamento	1.654.862	1.671.133	media quinquennio
	Patrimonio	304.038.926	331.547.150	media due annualità
		<i>0,005442928</i>	<i>0,005040408</i>	
	Indice 3	0,54%	0,50%	

Indice n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Indice n. 2: l'indice fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sulla attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti (valutato come sopra evidenziato), correlandoli alla dimensione della Fondazione.

Il suo valore è più stabile rispetto agli indici n. 1 e n. 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Legenda delle voci di bilancio tipiche: Efficienza

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, l'indicatore è stato calcolato utilizzando i valori medi sia degli oneri che dei proventi e del deliberato, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in cinque anni (vedi tabella).

	Oneri di funzionamento	Proventi totali netti	Deliberato		Patrimonio a valori correnti
2021	1.623.970	6.124.798	3.948.436	2023	292.497.248
2022	1.674.254	6.179.112	4.479.918	2024	315.580.603
2023	1.683.746	8.050.038	4.504.687	media	304.038.926
2024	1.697.686	9.701.851	4.859.994	2024	315.580.603
2025	1.676.010	12.240.048	5.175.036	2025	347.513.696
media	1.671.133	8.459.169	4.593.614	media	331.547.150

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che siano state effettivamente liquidate.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE				
Indice 1		2024	2025	
	Deliberato	4.476.770	4.593.614	media quinquennio
	Patrimonio	304.038.926	331.547.150	media due annualità
		0,014724332	0,013855085	
	Indice 1	1,47%	1,39%	
Indice 2		2024	2025	
	Fondo di stabilizzazione	9.500.000	10.500.000	
	Deliberato	4.476.770	4.593.614	media quinquennio
		2,122065686	2,285781957	
	Indice 2	2,12	2,29	

Indice n. 1

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione, rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti (valutato come sopra evidenziato).

Indice n. 2

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI			
Indice 1		2024	2025
	Partecipazione nella conferitaria	97.109.879	106.821.275
	Totale attivo fine anno	344.262.755	378.962.198
		0,282080700	0,281878445
	Indice 1	28,21%	28,19%

Indice n. 1 L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valore correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2025

Signori Membri del Consiglio di Indirizzo,

abbiamo esaminato il bilancio di esercizio al 31.12.2025, che chiude con un avanzo dell'esercizio di € 10.379.655, destinato, dopo gli accantonamenti di legge, ai fondi per l'attività di istituto.



Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, ed è stato predisposto in conformità all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica di cui al Provvedimento del 19 Aprile 2001 e successive modifiche, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità e tenendo conto delle disposizioni dettate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 26.3.2019 Prot. DT 28772, in tema di determinazione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Tali documenti si sintetizzano nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		€ <u>287.983.339</u>
PASSIVO	€	3.220.147
FONDI RISCHI	€	4.709.093
PATRIMONIO	€	256.534.837
FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	€	23.519.262
TOTALE A PAREGGIO		€ <u>287.983.339</u>

CONTI D'ORDINE

Impegni di erogaz. esercizi 2026/2027	€	154.000
Impegni per investimenti	€	274.768
TOTALE CONTI D'ORDINE		€ 428.768

CONTO ECONOMICO

Proventi gestione ordinaria	€	12.902.593
Proventi finanziari	€	567.512
Proventi altri	€	326.890
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.	€	368.602
Proventi della gestione straordinaria	€	1.449.988
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	65.776
Totale RICAVI	€	15.681.361

Oneri gestione ordinaria	€	599.148
Oneri organi della fondazione	€	466.810
Costi del personale	€	425.628
Oneri finanziari	€	1.219
Ammortamenti	€	269.010
Accant. Ex art 1 comma 44 L.178/2020	€	1.548.311
Svalutazione netta di immob. finanziarie	€	71.957
Oneri gestione straordinaria	€	375.772
Imposte e tasse	€	1.543.851
Totale COSTI	€	5.301.706

Avanzo dell'esercizio	€	10.379.655
Accantonamenti ed erogazioni	€	10.379.655
AVANZO RESIDUO	€	0

La composizione del PATRIMONIO è la seguente:

Fondo di Dotazione	€	46.265.768
Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze	€	173.537.238




Riserva Obbligatoria	€	30.521.067
Riserva Integrità del Patrimonio	€	6.210.764
Avanzo residuo	€	0
	€	256.534.837

Dallo svolgimento della nostra attività, mediante i controlli amministrativi/contabili generici effettuati nelle verifiche periodiche di legge, e soprattutto dalle informazioni ricevute dalla società di revisione, possiamo dare atto della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione e nelle scritture contabili dei fatti di gestione.

Confermiamo che lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico risultano redatti nel rispetto della normativa vigente anche in relazione al già richiamato Atto di Indirizzo del 19 Aprile 2001.

Le variazioni intervenute durante l'esercizio rispetto alle indicazioni contenute nel progetto di Bilancio di previsione sono state ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Vi confermiamo che i criteri di valutazione adottati per la redazione del progetto di Bilancio, sono quelli descritti nella Nota Integrativa alla quale si rinvia.

Diamo atto che risultano correttamente effettuati i seguenti accantonamenti:


- a **Riserva Obbligatoria** per € 2.075.931, in misura pari al 20% dell'Avanzo di esercizio prima degli accantonamenti e delle somme destinate all'attività istituzionale, a seguito del provvedimento ministeriale di riferimento;

- al **Fondo Unico Nazionale per il Volontariato FUN** istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (ex Fondo per il Volontariato Legge 266/91), per € 276.791, importo determinato secondo le indicazioni contenute nell'atto d'indirizzo del 19.04.2001 in misura pari a 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dedotto del 50% del reddito residuo;

- al **Fondo trattamento di fine rapporto** per un importo pari a € 19.081; l'importo del fondo pari a € 32.080, tenuto conto della quota di utilizzo per euro 14.426 relativa alla destinazione ai Fondi di previdenza effettuata nel corso dell'esercizio, rappresenta l'effettivo debito della Fondazione nei confronti del personale alle dipendenze al 31.12.2025.

In materia di trattamento fiscale alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali, disciplinato dal Titolo II, capo 3, art. 143 e segg. del TUIR; la base imponibile IRAP viene calcolata sull'ammontare delle retribuzioni al personale dipendente, dei compensi assimilati a quelli di lavoro dipendente e a quelli erogati per collaborazioni coordinate e continuative, nonché per l'attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente.

Per quanto riguarda l'IRES nell'anno 2025 è stata applicata l'aliquota piena e non è stato tenuto conto, a seguito della Circolare Agenzia delle Entrate n. 35/E del 28 dicembre 2023, dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR 601/73.



A.M. *or*

Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi da 44 a 47, della L. 178 del 30 dicembre 2020, l'ammontare dei dividendi percepiti nel corso dell'esercizio concorre alla formazione della base imponibile IRES nella misura del 50%.

Prendiamo atto, da ultimo, che nel fascicolo del bilancio al 31.12.2025, sono stati riportati degli indicatori gestionali riguardanti la *redditività*, l'*efficienza*, l'*attività istituzionale* e la *composizione degli investimenti* con evidenza dell'incidenza della partecipazione nella conferitaria. Secondo le indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le fondazioni, tali indicatori sono rivolti a lettori non esperti e facilitano la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della singola fondazione, fornendo nello stesso tempo informazioni omogenee che favoriscono la confrontabilità dei dati nel tempo e con le altre fondazioni.

Inoltre in calce alla nota integrativa è stato riportato il Rendiconto Finanziario predisposto sulla base dello schema e delle indicazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI, rilevata la correttezza, (con contenuto diverso da quello indicato dall'art. 2425 ter c.c. e dall'OIC 10), con l'intento di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni, ovvero:

- a) risultato della gestione dell'esercizio;
- b) attività istituzionale;
- c) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il presente bilancio ha recepito anche le novità apportate al Codice Civile dal D.Lgs n. 139 del 2015 (agli articoli da 2421 a 2435), ove applicabili e quindi, relativamente alle sole fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, in ossequio alle osservazioni rese dalla Commissione Bilancio dell'Acri, che in considerazione delle esigenze di trasparenza e di puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale, ha stabilito che le Fondazioni possano continuare:

-a mantenere nello Stato Patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali, siano illustrate in Nota Integrativa (come richiesto dal paragrafo del provvedimento del MEF);

-a dare evidenza nel Conto Economico ai proventi straordinari e agli oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto del Conto Economico e non di darne conto solo in nota integrativa;

-esplicitare nella Relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico degli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della Nota Integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29;

-continuare ad applicare, in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.



Il presente bilancio, quindi, con riferimento alle disposizioni non disciplinate in precedenza dal provvedimento del MEF, ha recepito le osservazioni della Commissione Bilancio dell'ACRI, che ha ritenuto riferibile alle Fondazioni:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario sebbene con contenuto diverso da quello indicato dagli artt. 2425 ter del c.c. e dall'OIC 10;
- la disciplina degli strumenti finanziari derivati, seppure con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il criterio di valutazione del costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e passività in valuta.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo altresì vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del concreto funzionamento.

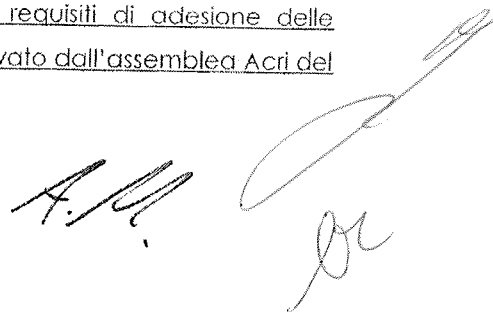
In relazione alla attività di vigilanza sulla osservanza della legge e dello Statuto, ed al rispetto dei principi di corretta amministrazione attestiamo di:

- avere partecipato ai Consigli di Amministrazione e ai Consigli di Indirizzo e che le suddette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio;
- avere ottenuto durante i Consigli di Amministrazione e i Consigli di Indirizzo, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio.

In relazione all'attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento, diamo atto di:

- avere acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- avere valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e le informazioni acquisite e a tale riguardo non abbiamo alcuna osservazione.

In relazione alle disposizioni contenute nel "Regolamento recante requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI e procedure di ammissione e permanenza" approvato dall'assemblea Acri del 6 maggio 2015, diamo atto del:



- recepimento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia della "Carta delle Fondazioni", approvata dall'assemblea Acri del 4 aprile 2012, e del "Protocollo d'intesa", convenuto dall'Acri con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 22 aprile 2015, nello Statuto, come da ultimo modificato con provvedimento del MEF n° 0069540 del 11.8.2022, nei regolamenti, nei processi e nelle procedure attuati; nonché, per quanto di competenza, del rispetto dei requisiti specifici dettagliati nel Regolamento in questione.

Preso atto, altresì, della relazione della Società di Revisione del 13 aprile 2026 nonché dei precedenti confronti e scambi di informazioni, nella quale si attesta che il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, diamo atto, pertanto, che nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi fatti ulteriori e significativi da segnalare, rispetto a quelli trattati nella citata relazione.

Signori Membri del Consiglio di Indirizzo,

in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2025 così come redatto dagli Amministratori, che evidenzia un avanzo di esercizio di € 10.379.655, destinato, dopo gli accantonamenti di legge, ai fondi per l'attività di istituto.

La Spezia, 13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

F.to Rag. Michele Sommovigo

Presidente



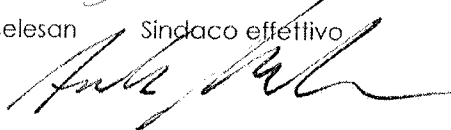
F.to Dott.ssa Cristiana Malatesta

Sindaco effettivo



F.to Dottor Andrea Monselesan

Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.40 dello Statuto

*Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n.153 e nell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n.153 e nell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge e dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Modena, 13 aprile 2026

Audit Bureau S.r.l.



Massimo Gandolfi
Amministratore Unico

Fondazione Carispezia
via D. Chiodo 36
19121 La Spezia
T. +39 0187 77231
info@fondazionecarispezia.it

www.fondazionecarispezia.it

